

## Un gravoso compito di testimoni ridotto a comparaggio e laicizzato

Editoriale

**Enzo Gabrieli**

*Direttore PdV*

La ripresa dei Sacramenti, o meglio il recupero dei due anni di covid, è segno di speranza. Ma offre alle comunità parrocchiali anche una occasione per un approccio evangelizzante delle famiglie. È una possibilità per quella che si chiamava pre evangelizzazione o evangelizzazione occasionale.

In diocesi l'Arcivescovo, raccogliendo le istanze di tanti sacerdoti e laici, ha sospeso per un triennio il compito del padrino e della madrina nella Cresima. Ci siamo detti che questo poteva e può essere un'occasione per riscoprire e riempire di senso un ministero di fatto che tanti compiono a favore dei figliocci.

Dovremmo dedicare un pò di tempo a parlare di questa figura, stimolare le famiglie alla scelta, senza limitarci ad una idoneità burocratica che, ci siamo resi conto, poco rende e tante volte crea più incomprensioni che sensibilizzazione al ruolo sempre più laicizzato. Offriamo in questo numero alcune piste di riflessione e indichiamo alcuni strumenti sui quali progettare qualche passo per il prossimo anno pastorale.



## Missione laicale e vera sinodalità in Calabria

Scritto per noi

**Fabrizio Marano**

*Capo Nazionale Agesci*

L'icona biblica del Convegno Ecclesiale Regionale "Cristiani laici oggi in Calabria" del 2001, presenta l'immagine di Maria Maddalena destinataria del primo annuncio della Risurrezione. Il punto di partenza di una missione permanente da cui - lo stesso convegno - ricava due slanci: il primo ricorda che i laici non sono da inventare, sono già presenti nella società, occorre solo aiutarli a dare dignità alla loro ministerialità lì dove vivono.

Il secondo risiede nell'invito di Gesù alla fraternità "va' dai miei fratelli e di' loro", un annuncio imprescindibile per il cammino della chiesa. Tutti protagonisti, insieme! È il motto di quella corresponsabilità richiesta ai laici impegnati in

un costante rifacimento del tessuto cristiano della società umana. Un dinamismo profetico, ma incarnato in una prassi quotidiana che fiduciosa dei doni ricevuti, sa attraversare ogni fragilità in vista della vera grande sfida sinodale: discernere! La strada è maestra di vita se percorrendola attingiamo a delle "buone prassi" da imparare o da scambiarsi. Abbiamo bisogno di sostare insieme, condividere i momenti di stanchezza e di ristoro, porgere una carezza, raccontarci presso la stessa Fonte per ripartire meglio. Abbiamo bisogno di imparare a saper tornare indietro dalle strade che non portano da nessuna parte e che non ci faranno incontrare altre donne e altri uomini. Su questa scia dobbiamo riacquistare la capacità di riparare, recuperare rapporti, acquisire una com-

petenza orientata a donare una nuova vita alle relazioni, progetti, programmi e cose. È la dimensione del perdono che precede ogni sogno. Abbiamo bisogno della meraviglia condivisa, stupirci di fronte alla grandezza di Dio riposta nell'altro che diventa il mio maestro di vita.

La meraviglia per l'inatteso che si apre davanti a noi con la capacità di metterci in discussione.

Un inedito che spesso proviene dai giovani, l'adesso di Dio, le cui istanze e i cui sogni hanno bisogno di concretizzarsi senza altrui interferenze, di creare traiettorie nuove nelle scelte dei "grandi" e di volere e di alimentare alleanze tra generazioni.

Ogni laica e ogni laico traducono nella propria vita una vocazione. Questo tempo sinodale chiede con forza di

imparare con fiducia linguaggi nuovi che ci aiutino a non avere paura di ciò che non conosciamo. Bisogna raccogliere la sfida e dare la forma migliore alle nostre speranze con la fede di quella comunità che il giorno di Pentecoste seppe uscire nel mondo.

pag. 21

**Tornano per l'estate le pagine di Parola di Vita giovani**



pag. 11

**Inaugurata la mostra sulla Cattedrale al MAM**



**MEDIOCRATI**  
GRUPPO BCC ICCREA



## OPINIONI E COMMENTI

### Lo sport insegna sempre a lottare

Michela Curcio

Nuotare come lottare, come soffrire, come interiorizzare la sconfitta per non rimanerne emotivamente schiacciati e per tornare più forti: soltanto così si riesce a trovare una spiegazione che sia un po' meno dolorosa a una medaglia d'argento e una medaglia di legno, ossia i trofei che nessuno mai vorrebbe mettere in bacheca e con i quali l'Italia ha salutato i Mondiali di Budapest.

Quasi perfetti fino alla fine, il Setterosa ha perso in semifinale contro gli Stati Uniti e poi si è visto strappare via anche il bronzo dall'Olanda, mentre il Settebello ha subito la beffa più atroce in finale contro la Spagna, perdendo 15-14 ai rigori, tradita da due errori di Cannella. Nell'analizzare una sconfitta arrivata al cardiopalma, viene la tentazione di rimanere fermi, ma in modo sterile, all'attimo in cui qualcosa non ha funzionato. Per le ragazze, il peccato originale è stato non essere ciniche sul 4-1 nella "finalina", mentre



ai ragazzi rimane il rimpianto di non aver sfruttato l'aiuto che stava arrivando dal destino, dopo una finale passata sempre a inseguire e miracolosamente chiusa sul 9-9 dopo i tempi regolamentari.

Cinismo e opportunismo: due parole che spesso non sono considerate qualità, né nella vita, né nello sport, ma che, forse, bisognerebbe imparare a non demonizzare. Due qualità che, se sapientemente miscelate con il fair play e il lavoro in vasca, possono portare le nostre Nazionali molto lontano. E poi, se

proprio ci si vuole consolare, basta guardare al medagliere che racchiude i successi di un'intera spedizione e che ha visto l'Italia chiudere al terzo posto finale, preceduti soltanto da Stati Uniti e Cina. Nove ori, sette argenti e sei bronzi, i successi, i record e la simpatia di Gregorio Paltrinieri, Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi e Benedetta Pilato, il contributo dalla Calabria con la presenza in vasca di Giovanni Tocci: il nuoto tricolore è in buone mani. Giovani, determinate e che hanno sempre voglia di migliorarsi.

### Ecco i giovani "vampiri"

C'era una volta la "ritirata". Si usciva con gli amici, si andava a mangiare una pizza e, poi, ad una certa ora, quella stabilita dai genitori, per lo più dalle mamme, si rientrava a casa. Avere mezz'ora in più era una vera e propria conquista! Si "c'era una volta", perché a raccontarlo adesso pare proprio una favola. Ora sta prendendo piega sempre più il virtuale e alcune delle nuove abitudini dei nostri ragazzi, paiono nascondere disagi e insidie non di poco conto. Ed è proprio il caso di un nuovo fenomeno che arriva dagli Stati Uniti, e vai a capire il perché le abitudini più bizzarre arrivano sempre da lì, dal nome vamping. Vampireggiare, restare svegli fino all'alba su una sorta di community on line a ciattare, giocare, a guardare video per tutta la notte e i numeri dell'osservatorio nazionale adolescenza sono impressionanti: il 62% degli adolescenti resta sveglio fino a tarda notte e un 15% si sveglia ripetutamente per controllare le notifiche dei social. Queste cybercommunity notturne dove darsi appuntamento e, conseguente

farsi notare, rischiano di rappresentare un vero e proprio pericolo. Le motivazioni? La ricerca dell'altro e della approvazione del gruppo lontano dal controllo genitoriale, veri momenti di trasgressione e di opposizione all'adulto. Tali pratiche creano inevitabilmente gravi problemi, atteso che la mancanza di sonno si traduce in stanchezza fisica ed anche psicologica, irritabilità, aumento dell'ansia, nonché aumento di rischi di fenomeni depressivi. Non si vuole demonizzare la tecnologia, la rete, internet, ecc., ma è evidente che occorra una educazione all'utilizzo di tali strumenti e, in questo, famiglia e scuola giocano da protagonisti, con un ruolo fondamentale. Bisognerebbe riconquistare una sana autorevolezza, che è cosa ben diversa dall'autoritarismo. Cercare modi per un discreto controllo, dare largo spazio al dialogo, parlare e saper ascoltare e non delegare tutto all'assistente google! Non è facile in una era che "va a mille" e consuma tutto prima ancora che il tutto ci sia, ma è un accorato auspicio.

### L'inflazione e la guerra di Trilussa

Lupus  
Raffaele Scionti

La nuova ondata di inflazione, conseguenza della crisi energetica, sta colpendo soprattutto i ceti più deboli, le famiglie numerose e i pensionati. Luigi Einaudi, già presidente della Repubblica e grande economista, ogni volta che si surriscaldano i prezzi ci troviamo di fronte "alla più iniqua delle tasse", che riduce il potere d'acquisto e dunque colpisce i ceti più poveri che spendono in consumi la maggior parte del loro reddito. Ma stavolta questo fenomeno è destinato a presentarsi con maggiore forza perché metà della stangata viene dall'energia.

Anche l'Istat ha sottolineato che l'inflazione desta preoccupazione per le conseguenze sociali e che avrà un impatto maggiore sulle famiglie. Al momento la famiglia media italiana deve mettere in conto che l'inflazione così alta costerà in un anno almeno uno stipendio mensile, se non più.

Ma attenzione, la criticità sociale dell'inflazione di natura energetica sta nel fatto che le spese per gas, luce, trasporti e alimentari sono incompressibili. Infatti se aumentano i prezzi la famiglia a basso reddito difficilmente



potrà rinunciare a scaldarsi e a mangiare e dunque sarà costretta a comprimere tutti gli altri consumi ed ad utilizzare i propri risparmi. La famiglia abbiente al contrario, con margini di entrate più ampi, può compensare l'impatto della stangata con il maggior reddito di cui dispone. Sempre Einaudi diceva che "l'inflazione produce, con l'arricchimento di pochi, la distruzione delle classi medie ed il disordine sociale". Ecco perché occorre intervenire in modo efficace sul caro-bollette e sui redditi, come il Governo sta cercando di fare, anche se servirebbero più riforme strutturali e meno bonus. Del resto, la crescita del prezzo dell'ener-

gia e dei carburanti aumenta i costi dei produttori che provano a scaricare l'incremento dei loro costi sul consumatore finale. Insomma, una spirale innescata dalla ripresa dei consumi dopo la pandemia ed accelerata dalla guerra in Ucraina. Già, la guerra. Quest'ultima ha aperto un'autostrada agli speculatori mondiali che spesso usano l'alibi del conflitto bellico per mascherare profitti assurdi e non giustificabili. Ma questa è la Storia che si ripete, se è vero che il grande Trilussa, già tanti decenni fa, scriveva nella sua famosa ninna nanna: "la guerra è un gran giro de quattrini che prepara le risorse pe li ladri de le Borse". Non vale anche oggi?

### CIARLI IL PRECARIO

di Carlo Vena



**Mentre andavamo in stampa ci è giunta notizia della morte della mamma del nostro collaboratore Carlo Vena. Esprimiamo la nostra vicinanza e assicuriamo la preghiera.**



Il conflitto in Ucraina desta problemi di carattere economico per i prossimi mesi

# La questione dei rincari sull'energia

*I Paesi dell'unione pensano a come contenere le conseguenze negative negli Stati*

Redazione  
**Michela Curcio**

Obiettivo: evitare che in autunno i rincari sull'energia mettano in ginocchio l'economia italiana. La guerra tra Russia e Ucraina è sempre più vissuta in Europa in termini di ammortizzare le conseguenze pratiche che derivano da un conflitto combattuto anche con sanzioni, minacce di embargo e forniture che vengono a mancare o rimangono bloccate al confine. Nello specifico, l'Unione Europea sta pensando a un "piano B" per calmierare i prezzi di carburante ed elettricità, pensato affinché possa essere approvato entro il 20 luglio, data in cui la Commissione si riunirà per l'ultima volta prima di una pausa estiva, e affinché possa poi entrare in azione già ad agosto, poco prima che scattino lo stop al carbone russo e il freddo invernale. Incassato il niet sul "price cap", adesso il premier Mario Draghi deve valutare quanto sia conveniente per l'Italia una soluzione che ricalchi il cosiddetto "modello iberico", secondo il quale soltanto Spagna e Portogallo possono fissare il proprio prezzo per gas ed energia elettrica, rifondendo i fornitori con una contribuzione pubblica. Come si intuisce, infatti, il modello proposto finirebbe per essere troppo esoso per Paesi "gasivori" come Germania e proprio l'Italia. In più, sia a Madrid che a Lisbona, si sta già avendo l'impressione che la soluzione stia provocando un'esplosione nel consumo di gas. La corsa contro il tempo è fondamentale per evitare che l'inflazione, già determinata per due terzi dalla crisi energetica, schizzi alle stelle, ancor più se Mosca taglierà



**Sul campo la situazione è sempre più critica, con la guerriglia per le strade che genera ogni giorno vittime**

definitivamente le forniture di gas verso l'Europa, provocando un aumento di prezzi anche per gli approvvigionamenti dall'Algeria o dal Congo. Come spiegato dall'Alto Rappresentante Europeo Josep Borrell, l'Unione Europea sta già cercando di sganciarsi dalla dipendenza energetica con il Cremlino, riducendo al 40% le importazioni russe. Sul campo, invece, la situazione

in Ucraina diventa sempre più critica. A Sloviansk regna il silenzio, dopo la guerriglia di domenica che ha causato sei morti e 19 feriti. Negozi e strade sono deserti e anche il sindaco Vadim Lykah, che prima incitava alla resistenza, ora prega i cittadini di evacuare dalle proprie case. Persa Lysychansk e l'intero Lugansk, l'esercito ucraino è stato costretto ad arretrare la prima linea nelle campagne e nelle foreste tra Siversk e Bakhmut, in un inquietante via vai di carri armati, cannoni e camion blindati, senza avere a disposizione gas e acqua corrente, per evitare che Kiev perda il controllo di quell'ultima porzione di Est che, simbolicamente, significa non essere stati completamente schiacciati dalla Russia a livello militare. Il che, poi, significherebbe anche che il Cremlino sarebbe pronto per lo scacco matto al Donbass, il vero grande obiettivo strategico di Vladimir Putin fin dai primi giorni di conflitto.



## Eccellenze calabresi alla guida di due atenei



Gli atenei di Roma e Milano hanno deciso di puntare su due eccellenze calabresi per la guida delle università. Il cosentino Eugenio Guglielmelli, cosentino, a giugno è stato chiamato a guidare il Campus biomedico di Roma. La nomina dell'attuale rettore alla ricerca dell'Ateneo, è arrivata lo scorso 22 maggio ad opera del Consiglio di amministrazione del Campus. Il mandato del professor Guglielmelli inizierà a partire da novembre 2022, e fino a quel giorno resterà in carica l'attuale rettore, il professor Raffaele Calabrò. Guglielmelli, classe 1965, è laureato in ingegneria elettronica. Dal 2004 insegna presso la Facoltà dipartimentale di Ingegneria del Campus Bio-Medico e dal 2010 è professore ordinario di Bioingegneria Industriale. Sabato il rettore è tornato a Cosenza per ricevere il premio Castello Svevo. Fresco di nomina è invece Fran-

cesco Billari, originario di Reggio Calabria, che pochi giorni fa è stato nominato rettore dell'università Bocconi di Milano. Dall'Università Bocconi, Francesco Billari è uscito prima da studente, laureandosi nel 1994 in Economia politica con specializzazione in Statistica e Ricerca operativa. Dopo essere stato Doctoral Fellow presso il Max Planck Institute for Human Development di Berlino e aver ottenuto un dottorato di ricerca in Demografia presso l'Università di Padova, nel 2002 è rientrato all'ateneo milanese da docente di Demografia per dieci anni. Billari ha ricoperto diversi incarichi accademici anche all'estero. Già in ateneo come prorettore vicario e Dean per la faculty, da novembre prenderà il posto di Gianmario Verona. La proposta è giunta dal presidente Mario Monti ed è stata accolta all'unanimità dal Consiglio d'amministrazione.

## Al via la riqualificazione delle stazioni di servizio

Regione e Anas insieme per la ristrutturazione di alcune stazioni di servizio sull'autostrada A2. Villa San Giovanni, Tarsia, Lamezia, Frascineto, Rosarno, Pizzo, e Rogliano sono le località interessate dalla riqualificazione di dieci stazioni di servizio. "Nei mesi scorsi - ha spiegato l'assessore regionale al Turismo e Marketing territoriale Fausto Orsomarso - abbiamo chiesto all'Anas, e ottenuto, interventi straordinari di ristrutturazione e

riqualificazione dei servizi igienici lungo questo tratto dell'autostrada del Mediterraneo. Si tratta di un'operazione storica attraverso la quale, dopo diversi decenni di attese, riusciamo a modernizzare e rendere decoroso un servizio essenziale per i turisti, i viaggiatori e per i calabresi che si spostano quotidianamente lungo l'A2. Un'azione sinergica - ha rimarcato Orsomarso -, messa in campo tra Regione e Anas".



ATTUALITÀ

Sottoscritto il CIS Calabria. Più di 226 milioni per valorizzare e riqualificare la nostra Regione

# Un contratto per “Svelare bellezza”

*Dei centodieci interventi finanziati, trentasei riguarderanno la provincia di Cosenza*

Redazione  
**Rita Pellicori**

Una grande opportunità per la Calabria. Si parte con 226,97 milioni di euro provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. La sottoscrizione del CIS Calabria ‘Svelare bellezza’ rappresenta l’opportunità di far conoscere la nostra regione al mondo. “Sono felice che abbia avuto avvio la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo, si chiama “Svelare bellezza” perché finanzia interventi che aiutano diversi Comuni.

Si parla di 110 progetti per 226 milioni di euro dove si svela la bellezza attraverso la riqualificazione ambientale, il turismo, la cultura e la valorizzazione delle comunità arbëreshe e delle minoranze linguistiche. È un bel risultato perché è uno strumento straordinario per la Calabria, che una volta creato può essere sempre finanziato, quindi contiamo, dopo questi primi 110 interventi, di poter trovare ulteriori risorse e finanziare degli altri”.

A dirlo è Dalila Nesci, Sottosegretaria di Stato per il Sud e la Coesione Territoriale che detiene la delega al CIS Calabria. “Svelare bellezza”, già il claim basterebbe a descrivere le finalità del Contratto Istituzionale di Sviluppo della Calabria “pensato- sottolinea l’onorevole Nesci- per valorizzare la vocazione naturale del territorio, quindi il turismo, la riqualificazione ambientale e la cultura.

Ci sono diversi interventi, ho voluto dare la possibilità del CIS a tutti i comuni calabresi, purtroppo per via delle risorse

non potevamo finanziare tutti i comuni calabresi, però in sette mesi ho voluto incontrare tutti i 404 sindaci a cui ho spiegato questa opportunità”. Centinaia di progetti presentati, “ci sono stati diversi progetti cantierabili, altri più strategici e riferibili alla strategia di “Svelare bellezza”; è una valutazione tecnica fatta dalla Regione Calabria con il Dipartimento della programmazione in prima battuta perché è un contratto sottoscritto tra il Ministero del Sud, i Ministeri competenti e Regione Calabria, quindi c’è stata una valutazione tecnica senza alcuna discrezionalità politica, e Invitalia in seconda battuta”.

110 progetti a progettualità alta a cui successivamente potranno avere spazio anche altri progetti, forse il riscatto della Calabria è vicino: “Per la disponibilità delle risorse abbiamo subito finanziato un primo elenco di 110 interventi, ma a breve verrà pubblicato anche un secondo elenco dove ci saranno altri comuni; il mio impegno istituzionale è trovare altre risorse, è importante perché una volta creato questo contenitore che è il CIS, può essere sempre finanziato anche negli anni successivi, questa è una caratteristica importante di questo strumento e ne fa la sua straordinarietà rispetto ad altri strumenti ordinari”.

**Dei 110 progetti, 36 sono nella provincia di Cosenza per un importo totale di oltre 60 milioni di euro.**

Nel dettaglio, i Comuni che hanno ricevuto il finanziamento sono: Celico (Orme gioachimite: i cammini dell’Abate; 1 milione di euro); Cerisano (Cerisano borgo swing,

1.300.000 euro); Cerzeto (Palazzi, piazze e vicoli, luoghi di promozione turistico, culturale ed enogastronomici; 1.000.000); Grimaldi (il borgo di Isabella d’Aragona, un itinerario tra leggenda e tradizione; 2.389.374,54 euro); Mangone

**Si tratta di uno strumento straordinario che una volta creato può essere sempre finanziato**

(Borghi del ritrovo- luoghi di incontro e di tradizioni-interventi di riqualificazione urbana e realizzazione di un percorso naturalistico-ambientale dal centro storico alla necropoli; 1.200.000); Paola (Lungomare San Francesco di Paola è completamento del centro di accoglienza, promozione turistica e servizi annessi sul lungomare San Francesco di Paola; 2.686.410); Paterno Calabro (Progetto di riqualificazione urbana, cultura e turismo religioso; 2.443.497,41); San Giovanni in Fiore (FlorFood- Parco agroalimentare ed enogastronomico nel Borgo fiorense; 1.550.000) e San Pietro in Amantea (Il borgo tra terra e mare di San Pietro in Amantea, 1.000.000). La Calabria ha ricevuto la quota più elevata di risorse riservata finora a un CIS proposto dal Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, “ciononostante non ha soddisfatto tutto il bisogno progettuale.

Abbiamo dimostrato una grande partecipazione, ringrazio tutti i sindaci e gli amministratori che hanno voluto partecipare impegnando risorse professionali e tecniche; abbiamo dato grande prova che in Calabria c’è bisogno di risorse e ci sono anche progetti validi che possono essere finanziati, quindi direi che siamo sulla buona strada”.

Quella del CIS è un’opportunità che si aggiunge ai fondi del



PNRR: “il CIS È uno strumento in più che è stato dato dal Governo Nazionale della Calabria, ma non dimentichiamoci della sfida più importante, il PNRR, su questo punto non stiamo tralasciando il supporto tecnico che dobbiamo garantire ai Comuni e agli enti

**Più di 60 milioni alla provincia di Cosenza. Dei 36 progetti nove riguardano i paesi della diocesi cosentina**

locali che per troppo tempo sono stati piccanti dalla spending review e dai tagli che hanno ridotto all’osso molti organici. Abbiamo iniziato ormai da mesi diverse assunzioni professionali e tecniche per gli enti locali e territoriali, si è

attivato anche uno strumento di supporto tecnico da parte del Ministero di Economia e finanza, ma anche dal Ministero della Funzione pubblica per una continua formazione e capacità gestionale dei progetti che vengono finanziati”.

Un finanziamento di 226 milioni di euro, il pericolo che la criminalità possa allungare le mani è dietro l’angolo, “sono state attivate strategie di prevenzione e di controllo, attraverso il Ministero dell’interno e Anas; sono certa che con il supporto delle prefetture faremo in modo che i progetti vadano a buon fine e le risorse siano spese realmente”. Auspicio di proseguire in un raccordo tra Governo Nazionale e territorio e che la vicinanza dei rappresentanti governativi sul territorio è importante per dare sorta ai nostri amministratori perché è difficile agire in piccoli borghi che si stanno spopolando e che negli uffici comunali hanno poche risorse; quindi auspico il rafforzamento della cooperazione e del dialogo istituzionale perché è un momento delicato a livello internazionale, dobbiamo stare uniti come sistema paese e non abbandonarci alle difficoltà quotidiane”.





## PAROLA E VITA

Domenica 10 luglio 2022  
XV Domenica del tempo ordinario

Lc 10,25-37

## Chi è il mio prossimo?

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?".

Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso".

Gli disse: "Hai risposto bene; farà questo e vivrai".

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mez-

zo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?!. Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Nella carne  
del fratello bisognoso

Sui sentieri percorsi dal buon Samaritano per piegarsi sull'uomo

Il commento  
don Franco Staffa

La parola chiave di questa quindicesima domenica del tempo ordinario è il sostantivo-aggettivo prossimo.

È il superlativo dell'avverbio latino "prope", che vuol dire vicino. Prossimo è il vicinissimo, colui che è più vicino a noi, che ricade immediatamente nella nostra sfera vitale.

Per estensione il prossimo indica tutti coloro tra cui noi viviamo, ovvero l'intera umanità. Gesù estende verso questo orizzonte il concetto di prossimo, che nella cultura ebraica stava ad indicare solamente chi ricadeva nella propria cerchia culturale o di parentela. Con la celebre parabola del buon samaritano, l'evangelista Luca riporta un elemento essenziale dell'insegnamento di Gesù: chiunque si incroci lungo la propria strada, costui è il nostro prossimo. Tuttavia, è necessario stare attenti ad una grande tentazione che si potrebbe celare dietro il concetto cristiano di prossimo. Infatti, fin quando siamo noi a farci prossimi degli altri il nostro animo si gonfia di orgoglio e percepiamo di aver fatto qualcosa di buono, perché abbiamo elargito la nostra buona azione nei confronti dell'umanità. Quando, però, siamo chiamati ad essere noi



il prossimo da raggiungere, cambia il registro, perché non si occupa più una posizione attiva, di protagonismo filantropico. Al contrario, nell'esser noi il prossimo di qualcuno si assume un ruolo passivo, in cui siamo esposti con tutta la nostra vulnerabilità. E a nessuna piace farsi vedere nel bisogno. Eppure, l'essenza del messaggio evangelico possiamo scorgere in quell'assoluta reciprocità, per cui non esistono ruoli prestabiliti di prossimità. Siamo chiamati ad essere prossimi, cioè ad esporci e ad esporre le nostre vulnerabilità, per scoprirci lungo la strada dell'umanità fratelli tutti! Cari amici, Gesù ci invita

a non avere paura di lasciarci raggiungere nella nostra precarietà dall'amore dei fratelli. Solo se recupereremo la dimensione della cura reciproca e dismetteremo i filtri della perfezione, riusciremo a custodire il principio d'umanità nella nostra società. Aver rilegato sempre più nel privato e nell'anonimato la sofferenza e il bisogno porterà ad un'estinzione del principio d'umanità che costituisce la forza centripeta della prossimità e della fratellanza.

Chiediamo la grazia di non aver paura a divenire prossimi nella comune precarietà che rende ogni persona autenticamente uomo.

## Come organizzare l'ingresso degli sposi ?

Ufficio liturgico diocesano...  
don Luca Perri  
ufficiolituristico@libero.it

La celebrazione nuziale è sempre un momento di festa per la comunità cristiana riunita, in quanto partecipa della gioia di un uomo e di una donna che, insieme, iniziano a percorrere la "nuova via della loro santificazione", come ci ricorda l'Orazione prima dell'Aspersione degli sposi.

Già da quando gli sposi arrivano in Chiesa, il Rito prevede vi sia una accoglienza che manifesti "la partecipazione gioiosa della Chiesa alla loro gioia".

È interessante notare come ciò che il Celebrante dice

agli sposi prima del consenso (Carissimi, siete venuti insieme nella casa del Signore perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio riceva il suo sigillo e la sua consacrazione), dovrebbe avvenire anche ritualmente: nel redigere il Rito, la Chiesa ha pensato a questo gesto di ingresso non della sola sposa, ma degli sposi insieme, accolti dal Celebrante (e dai ministri, qualora ve ne fosse), con una processione che già apre la Celebrazione. Gli sposi, poi, "secondo le consuetudini locali, possono essere accompagnati dai genitori o dai testimoni al luogo preparato per loro".

Questo gesto, ovviamente, non vuole annullare la tra-

dizione dell'accompagnamento della sposa da parte del genitore o di uno stretto parente, ma mira a far comprendere come la decisione di sposarsi l'hanno presa insieme, si sono preparati insieme, hanno camminato fianco a fianco insieme da fidanzati.

Ora si preparano a vivere questa nuova strada: il Signore li attende insieme. Se pure non si riesce a suggerire questa modalità, sarebbe almeno il caso che si inizi comunque la celebrazione alla porta, con questo gesto della processione, così i genitori insieme agli sposi entrano in Chiesa lodando Dio per questo dono che si apprestano a ricevere.

## SORRIDI E PENSA

di don Giovanni Berti (gioba.it)





CHIESA

## La celebrazione è reale coinvolgimento esistenziale con Gesù

Roma  
Giuseppe Midili\*

Prosegue la riflessione di Papa Francesco sull'attuazione della riforma liturgica. Dopo "Traditionis Custodes", nella nuova Lettera apostolica "Desiderio Desideravi" egli consegna alla Chiesa un testo sulla formazione del popolo di Dio. Non un'istruzione pratica o un direttorio, ma piuttosto una meditazione che aiuta a comprendere la bellezza della verità della celebrazione liturgica (n. 21). Un invito a riscoprire, custodire e vivere la verità e la forza del rito, perché – scrive Francesco – la liturgia non ha nulla a che vedere con il moralismo ascetico. L'incontro con Dio non è il frutto di una ricerca interiore individuale del Cristo, ma è evento donato, che appartiene e coinvolge tutta la totalità dei fedeli riuniti in Lui. La comunità ecclesiale entra nel Cenacolo per la forza di attrazione del desiderio di Gesù che vuole mangiare la Pasqua con noi (Lc 22,15). Il documento, suddiviso in sessantacinque paragrafi, propone una serie

che non possono avere" (57). È la celebrazione stessa, insieme con l'esercizio del ministero, che educa i sacerdoti a una qualità della presidenza, li forma con le parole e i gesti che la liturgia mette sulle loro labbra e nelle loro mani. La Lettera "Desiderio Desideravi" chiarisce bene cosa significa nella Chiesa di oggi formazione liturgica: uno studio della liturgia, che – fuori del contesto esclusivamente accademico – guidi ogni fedele alla conoscenza dello sviluppo del celebrare cristiano, perché tutti siano capaci di comprendere i testi delle preghiere, i dinamismi rituali, la loro valenza antropologica (35). Tutto questo non si conquista una volta per sempre, ma occorre una formazione permanente, caratterizzata "dall'umiltà dei piccoli, atteggiamento che apre allo stupore" (38). L'aver perso la capacità di comprendere il valore simbolico del corpo e di ogni creatura – chiarisce Papa Bergoglio – rende il linguaggio simbolico della liturgia quasi inaccessibile all'umanità di questo

# Desiderio Desideravi: la liturgia va curata

Lettera apostolica di Papa Francesco al popolo di Dio

Roma  
Debora Ruffolo

La Lettera apostolica "Desiderio Desideravi" di Papa Francesco è una meditazione per comprendere la bellezza della celebrazione liturgica e il suo ruolo nell'annuncio del Vangelo. "Abbandoniamo le polemiche per ascoltare insieme che cosa lo Spirito dice alla Chiesa, custodiamo la comunione, continuiamo a stupirci per la bellezza della liturgia". A lanciare l'invito è proprio il Papa, nella Lettera apostolica sulla liturgia, pubblicata lo scorso 29 giugno, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, per richiamare il significato profondo della celebrazione eucaristica, così come è emersa dal Concilio, ed invitare alla formazione liturgica, a partire dai seminari.

"A noi non serve un vago ricordo dell'ultima Cena: noi abbiamo bisogno di essere presenti a quella Cena", esordisce Francesco: "Vorrei che la bellezza del celebrare cristiano e delle sue necessarie conseguenze nella vita della Chiesa non venisse deturpata da una superficiale e riduttiva comprensione del suo valore o, ancor peggio, da una sua strumentalizzazione a servizio di una qualche visione ideologica, qualunque essa sia".

No alla "mondanità spirituale", ribadisce il Papa, secondo il quale la liturgia "non è la ricerca di un estetismo rituale che si compiace solo nella cura della formalità esteriore di un rito o si appaga di una scrupolosa osservanza rubricale", e neanche l'atteg-



**Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, Il papa: abbandoniamo le polemiche**

giamento opposto, "che confonde la semplicità con una sciatta banalità, l'essenzialità con una ignorante superficialità, la concretezza dell'agire rituale con un esasperato funzionalismo pratico".

"Ogni aspetto del celebrare va curato (spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto, musica, ...) e ogni rubrica deve essere osservata", l'appello di Francesco, che si sofferma su un elemento essenziale della celebrazione liturgica: "lo stupore per il mistero pasquale". È importante, spiega ancora il Papa, educare alla comprensione dei simboli, sempre più difficile per l'uomo moderno. Un modo per farlo "è certamente quello di curare l'arte del celebrare", che "non può essere ridotta alla sola osservanza di un apparato rubricale e non può nemmeno essere pensata come una fantasiosa – a volte selvaggia – creatività senza regole. Il rito è per se stesso norma e la norma

non è mai fine a se stessa, ma sempre a servizio della realtà più alta che vuole custodire". L'arte del celebrare non si impara "perché si frequenta un corso di public speaking o di tecniche di comunicazione persuasiva", occorre "una diligente dedizione alla celebrazione lasciando che sia la celebrazione stessa a trasmetterci la sua arte". E "tra i gesti rituali che appartengono a tutta l'assemblea occupa un posto di assoluta importanza il silenzio", che "muove al pentimento e al desiderio di conversione; suscita l'ascolto della Parola e la preghiera; dispone all'adorazione del Corpo e del Sangue di Cristo". Papa Francesco osserva quindi che nelle comunità cristiane il loro modo di vivere la celebrazione "è condizionato – nel bene e, purtroppo, anche nel male – da come il loro parroco presiede l'assemblea". Ed elenca diversi "modelli" di presidenza inadeguati, anche se di segno opposto: "rigidità austera o creatività esasperata; misticismo spiritualizzante o funzionalismo pratico; sbrigatività frettolosa o lentezza enfaticizzata; sciatta trascuratezza o eccessiva ricercatezza; sovrabbondante affabilità o impassibilità ieratica". Tutti modelli che hanno un'unica radice: "un esasperato personalismo dello stile celebrativo che, a volte, esprime una mal celata mania di protagonismo", amplificato quando le celebrazioni vengono trasmesse in rete. Mentre "Presiedere l'Eucaristia è stare immersi nella fornace dell'amore di Dio".



di spunti sulla teologia della liturgia, come fondamento dell'itinerario di formazione. La celebrazione, spiega il Papa, non si può ridurre a una assimilazione mentale di una idea, ma è un reale coinvolgimento esistenziale con la persona di Cristo Gesù.

I ministri ordinati sono chiamati a prendere per mano i fedeli battezzati e iniziarli all'esperienza ripetuta della Pasqua.

Il presbitero è una particolare presenza del Signore risorto, che è l'unico protagonista dell'azione celebrativa: "non lo sono di certo le nostre immaturità che cercano, assumendo un ruolo e un atteggiamento, una presentabilità

tempo. C'è la tentazione di rinunciarvi, di scendere nel disdascalico. L'umanità contemporanea – per citare Guardini – deve diventare nuovamente capace di simboli e questo recupero avviene solo riacquistando fiducia nei confronti della creazione.

"Se le cose create sono parte irrinunciabile dell'agire sacramentale che opera la nostra salvezza, dobbiamo predisporci nei loro confronti con uno sguardo nuovo, non superficiale, rispettoso, grato" (46).

(\*) direttore dell'Ufficio liturgico della diocesi di Roma e docente di Liturgia pastorale presso il Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo





## CHIESA IN CALABRIA

La celebrazione a Santa Severina presieduta dall'arcivescovo Angelo Panzetta  
**Mons. Serafino Parisi ordinato Vescovo***Il 9 luglio la presa di possesso della Cattedra della diocesi di Lamezia Terme*Crotone  
**Fabio Mandato**

“Mentre lascio la Chiesa di origine, vorrei rivolgere subito il pensiero alla Diocesi di Lamezia, ai sacerdoti, al presbiterio perchè noi singolarmente siamo poca cosa. Soltanto quando riusciamo a costruire relazioni fraterne abbiamo la certezza di porre quella Parola profetica che la storia pretende da noi. Questa è la sfida che lancia a me stesso ed al presbiterio. Il richiamo al mio motto ha anche questo risvolto”. Lo ha detto sabato pomeriggio monsignor Serafino Parisi, vescovo eletto di Lamezia Terme, nella celebrazione eucaristica durante la quale, a Santa Severina (Kr), è stato consacrato.

Mons. Parisi ha rivolto la sua “gratitudine al Signore, alla comunità di Santa Severina, che è stato il luogo della mia formazione umana, spirituale ed anche il luogo delle relazioni, della riflessione, degli incontri culturali”. Il suo ringraziamento si è esteso “alle comunità dove sono stato, ai formatori, ai professori da quelli del classico a quelli dei seminari”.

Quindi, un ringraziamento a monsignor Giuseppe Schillaci, vescovo di Nicosia e a cui subentrerà il prossimo 9 luglio sulla Cattedra lametina, “che mi lascia il testimone di Lamezia”. A Schillaci chiedo: prega perché io possa avere la tua serenità e la tua mitezza che davvero hanno contraddistinto i tre anni difficili del tuo servizio a Lamezia; difficili per la pandemia che ancora oggi non va via ma anche per la tua malattia.

E pure lì la tua forza è stata di grande esempio. Io, vorrei testimoniare al Signore il ringraziamento che faccio a te davanti a tutti per la bella testimonianza che hai dato e che mi hai voluto consegnare”.

Accennando alla guerra in corso in Ucraina, mons. Parisi ha evidenziato che “dovremmo allontanare dalla nostra vita ogni tipo di guerra”. “Quando pensiamo all'Ucraina - ha detto in riferimento al fermento culturale esistente in città - noi di Santa Severina non pensiamo a città come a dei punti su una carta geografica, ma a persone.

A quelle che negli anni abbiamo incontrato in questa piazza. Era in questo salotto



degli incontri che si respirava aria calda, bella ed è quello che vorrei proporre e che porto dentro di me”. Infine, un pensiero alla famiglia. L'asciugamano con cui stasera gli è stato asciugato il sacro crisma, infatti, è un asciugamano ricamato dalla madre di monsignor Parisi: “Questo asciugamano - ha affermato - mi ricorda la fatica, i sacrifici, l'impegno, la cura nelle piccole cose”. “Penso a questa asciugamano - ha proseguito il prossimo Vescovo lametino - come a una parte del corredo che una volta si faceva a rate. Se mio padre e mia madre avessero potuto vedere quell'asciugamano che asciugava il crisma sulla testa avrebbero detto: i nostri sacrifici sono stati ripagati, la nostra vita acquista un senso ulteriore. Dentro quell'asciugamano utilizzata così c'è il senso dell'umiltà”. Infatti, per mons. Parisi “l'asciugamano è

anche il senso della nostra vita dalla culla fino alla tomba: è il telo che ci avvolge alla nascita ed è il telo che ci copre alla fine. L'asciugamano è anche quello della lavanda dei piedi ed è il segno dell'amore che supera il sacrificio e che deve dare il senso alla nostra vita. Spero che possa essere almeno il senso della mia vita”.

“Il vescovo non è un superuomo, ma un uomo che è stato rimesso in piedi dall'amore di Dio e per questo può essere segno di speranza per il suo popolo”, ha detto invece monsignor Angelo Raffaele Panzetta, arcivescovo di Crotone - Santa Severina, nella celebrazione eucaristica nel corso della quale monsignor Serafino Parisi è stato ordinato Vescovo. Parisi il prossimo 9 luglio prenderà possesso della cattedra di Lamezia Terme.

Tante persone hanno assistito al rito svoltosi nel piazzale esterno della concattedrale di Santa Severina.

“Caro don Serafino, sei chiamato a vivere il tuo ministero nella Chiesa di Lamezia come un ministero profetico di speranza e consolazione in un tempo di crisi - ha affermato mons. Panzetta -. Sei chiamato a imitare la paternità e la maternità di un Dio che, come una madre, consola il suo popolo, come uno strumento attraverso il quale Dio rimette in piedi il suo popolo”.

Il ministero episcopale - ha proseguito l'arcivescovo di Crotone - è un dono di Cristo che trasforma chi lo riceve in strumento vivo nelle mani di Gesù. Essere strumento vivo nelle mani di Cristo, strumento dell'amore viscerale di Cristo per la gente”.

**Il 6 agosto la Dedicazione della Chiesa di Paravati**

“Dopo anni di attesa, con grande gioia, la Fondazione ispirata ai carismi di Natuzza Evolo comunica la Dedicazione della Chiesa Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime in Paravati”. È quanto si legge in una nota del presidente della Fondazione “Cuore immacolato di Maria rifugio delle anime”. L'evento avverrà nella Villa della Gioia, sede della Fondazione, sabato 6 agosto alle 10, con una solenne liturgia presieduta dal vescovo di Mileto - Nicotera - Tropea, mons. Attilio Nostro. “L'edificio di culto - si legge ancora nel comunicato - è composto da quattro cappelle a forma circolare ed è capace di ospitare al suo interno circa tremila persone con una piazza antistante a forma di cuore, che può contenere diecimila pellegrini, a rappresentare il grande cuore della Madonna che si offre come rifugio per tutte le anime. La costruzione, così come l'intera Villa della Gioia, è frutto di un'apparizione che la mistica ebbe nel 1944 nell'umile casa dove si era appena sposata con Pasquale Nicolace. Nel corso della visione Natuzza racconta di aver detto alla Vergine: “Come vi ricevo in questa casa brutta?”. E la Madonna le rispose: “Non ti preoccupare, anche nella casa brutta possiamo venire, ma ci sarà una nuova casa,



una chiesa, dedicata al Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime”. Il programma della giornata prevede: alle 7:00 apertura del cancello della Villa della Gioia; alle 10 inizio liturgia di Dedicazione. I pellegrini che giungeranno da fuori Paravati saranno accolti ai varchi di accesso e accompagnati alla Villa della Gioia con navette; la celebrazione sarà seguita dall'esterno della chiesa attraverso maxischermi; non ci sono posti a sedere nella piazza se non per i disabili; si potranno occupare tutte le aree circostanti la chiesa: parco verde, anfiteatro e piazzale inferiore; a conclusione della celebrazione, sarà possibile entrare nella chiesa che resterà aperta fino alle 20.

**Palmi. Inaugurati dal Vescovo i nuovi “Uffici sostenibili”**

Nella solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, taglio del nastro per i nuovi locali della Curia Vescovile a Palmi, costruiti in 22 mesi, in piena pandemia, con la lentezza necessaria per il rispetto delle varie normative del piano di emergenza sanitaria.

A giugno 2020 infatti la posa della prima pietra dell'edificio inaugurato che, in coerenza con l'enciclica di Papa Francesco Laudato sii, è stato realizzato nell'ottica della piena sostenibilità e del rispetto dell'ambiente e del creato, dove la produzione fotovoltaica copre la quasi totalità dei consumi (arrivando ad un risparmio energetico tra il 90 e 95%) e le stesse acque piovane, adeguatamente raccolte

e depurate, saranno riutilizzate come acqua sanitaria. “Seguire ogni mattina i lavori per me è stata una lezione continua di grande senso del lavoro, applicazione permanente, continua, progressiva e intelligente di chi è espertissimo della materia - ha detto il vescovo Francesco Milito, che ha benedetto i locali - e più volte mi sono chiesto se per assicurare al futuro una costruzione c'è bisogno di così tante accortezze, di tante specializzazioni, di tanta modernità, quanto è più difficile costruire una Chiesa su basi solide e quante accortezze ci vogliono perché i futuri sacerdoti e il popolo di Dio vada avanti su una costruzione solida?”.



## STORIA

Intorno alla chiesa madre bruzia sorsero associazioni con finalità spirituali e sociali

## L'Arciconfraternita dell'Assunta nella Cattedrale

Cosenza

Lorenza Coscarella

La cattedrale di Cosenza ospitò in passato diverse confraternite. Istituzioni che ebbero vita più o meno lunga operando all'interno della principale chiesa della città e della diocesi, ma, allo stesso tempo, come soggetti a sé stanti, dotati di un proprio patrimonio e promotori di riti che officiavano in spazi distinti.

Tra queste merita un approfondimento l'Arciconfraternita del Santissimo Nome di Maria Assunta, più semplicemente nota come confraternita dell'Assunta, che richiama nel nome la titolare della cattedrale stessa. La "Ve(nerabile) Congregazione di S. Maria dell'Assunta o Arciconf(raterni)ta sotto il titolo del SS.mo Nome di Maria" venne eretta nel 1614 e, secondo la platea custodita nell'archivio diocesano, "fu istituita ed eretta [...] dalla F(elice) M(emoria) dell'Ill(ustrissi)mo e R(everendissi)mo Monsignor Giovanni Battista Costanzo Arciv(esco)vo di Cosenza", prelado che "con zelo Pastorale" la fondò nel luogo da questa occupato in cattedrale, mentre in precedenza, "sin dall'anno 1608" era indicata come "dispersa". Il sodalizio seguiva le regole dei padri della Società di Gesù ed era "riservata" ad uno specifico ceto professionale che in città fu sempre influente e numeroso, quello dei "mercanti", i mercanti.

Ma di cosa si occupavano i membri di questa associazione? Come tutte le confraternite, le finalità perseguite erano sia spirituali che sociali. Nel primo ambito rientravano la partecipazione a determinate funzioni e la cura del culto. A inizi '600,



na per il suo servizio nei giorni in cui celebrava, e partecipava alle principali funzioni religiose comunitarie. A metà '700 vi si celebravano due messe a settimana e, annualmente, un totale di duecentoventi messe l'anno "per l'anime de Fratelli defonti". Alle finalità spirituali si affiancavano in genere finalità sociali, che consistevano soprattutto in gesti di aiuto e sostegno reciproco tra gli iscritti.

Per le sue finalità disponeva di diversi beni, dai quali percepiva rendite non sempre stabili. La platea del 1728, custodita presso l'Archivio diocesano, contiene numerosi documenti che ne attestano gli interessi economici in città e in diversi paesi del circondario. La platea di per sé è un'opera d'arte, realizzata in pergamena in grande formato e che presenta sull'an-

Pietro Apostolo. A metà '700 la confraternita possedeva "alcune case, e botteghe, site in questa città, dalle quali per ragion di piggione vi esigge ducati sessantuno" e le corrispondevano censi vari individui di Torzano, Sant'Ippolito, Zumpano, Pedace, Donnici, San Benedetto e San Pietro in Guarano. Non mancavano le rendite in natura, come quella dovuta da tale Domenico Pellegrino da Mendicino, che doveva corrispondere del grano. Aveva poi diverse uscite, tra le quali varie somme per mantenimento del culto e la celebrazione di messe. Nel 1788, inoltre, versava una tassa di un ducato e cinquanta grana. L'attuale cappella o oratorio dell'Assunta sorge, con ogni probabilità, sul luogo assegnato nel 1614 all'atto dell'erezione della confraternita da parte di mons. Costanzo, confermato con specifica bolla dall'arcivescovo Paolo Emilio Santoro nel 1620. La cappella in cui ebbe sede sorse dunque all'esterno della cattedrale, nel terreno retrostante l'abside piccola della navata sinistra. Non è da escludere che in origine fosse una costruzione non inglobata, come oggi, tra gli edifici del complesso del duomo, ma leggermente staccata da tre lati.

Nella cappella erano presenti sin dalle origini "scabellu e ligno interciso fabrefacta, et circum circa disposita ad secundum, et genuflectendum accomoda"(Tucci 2012), dunque la forma ricordava le cappelle confraternali che siamo abituati a conoscere, con gli scranni dei confratelli lungo le pareti dell'aula, nei quali prendevano posto i membri per

prendere parte alle celebrazioni del sodalizio. Nella cappella, coperta da lacunari, vi era anche l'altare con l'immagine della Vergine ed il "sepulcrum pro socijs" che accoglieva le salme degli iscritti, secondo le consuetudini. Nella cappella avvenne per più di due secoli. Fu infatti aperta una porta nell'abside sinistra del duomo, demolendo un antico altare allora esistente, così che dal presbiterio della grande chiesa si poteva accedere direttamente alla cappella dell'Assunta. Al posto dell'attuale altare della Madonna di Pompei, realizzato dopo i rifacimenti di fine '800 e sormontato da una tela del montaltese Rocco Ferrari, dovette esistere in origine l'altare dei Santi Pietro e Paolo. Si trattava probabilmente di

ciò che risaliva ai rifacimenti barocchi. Ne nacque una contesa tra i confratelli ed il vescovo durata per qualche tempo. I confratelli in un primo momento si opposero, anche legalmente, alla chiusura del collegamento diretto con il proprio oratorio e fecero ricorso contro l'arcivescovo Sorgente, promotore dei restauri. Legalmente la confraternita "vinse", ma il monsignore, fermo nella necessità, interdisce la cappella così da non potersi celebrare. Ciò scosse le coscienze degli iscritti, che acconsentirono a chiudere l'apertura.

Oggi l'oratorio dell'Assunta si presenta in forme tardo-barocche date da uno dei restauri intervenuti nel corso dell'Ottocento. Lungo le pareti laterali sono posti gli scranni lignei per i confratelli, tipici degli oratori confraternali, e al centro dell'aula una lapide chiude l'accesso a quella che era la sepoltura dei



quello consacrato contestualmente al resto del duomo nel 1222, tenuto in considerazione tanto da celebrarvi le messe in suffragio della regina Isabella di Francia ed erigervi nei pressi il monumento che vediamo ancora oggi. Aveva ottenuto anche la qualifica di "altare privilegiato" da Gregorio XIII ma, intorno al 1652, l'arcivescovo Sanfelice trasferì il privilegio su un altro altare. Nel 1660 lo stesso arcivescovo concesse l'altare alla confraternita dell'Assunta e i confratelli di questa, "per rendersi più comodo il passaggio alla loro Congrega, fecero abbattere l'altare sconsacrato" e aprire nell'abside una porta, per mettere in comunicazione diretta la chiesa cattedrale e l'oratorio della confraternita. Questo stato di cose durò fino all'avvio dei restauri del 1886, quando si decise di riportare il Duomo al suo aspetto medievale e, dunque, chiudere aperture, archi, abbattere stucchi e tutto

confrati, formata da stretti ambienti nei quali venivano riposti i corpi. La volta a botte ricoperta di stucchi presenta delle aperture ad unghia in corrispondenza dei finestrini, sulle quali sono dipinti dei medaglioni con figure di papi. Ciò che cattura l'attenzione è però l'altare, che occupa gran parte della parete del presbiterio. La statua che era posta nella nicchia rappresenta una Madonna Assunta. Si tratta di una pregevole opera lignea del 1781 realizzata dallo scultore napoletano Gaspare Castelli. Tra le altre opere rientra anche un Cristo alla colonna particolarmente espressivo, anch'esso opera settecentesca.

L'Arciconfraternita dell'Assunta, la cui competenza nel 1937 era passata all'autorità ecclesiastica, cessò le sue attività qualche anno dopo questa data e la cappella è, attualmente, sede della sezione di Cosenza dei cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.



ad esempio, secondo la regola il sodalizio svolgeva gli esercizi spirituali nei giorni di festa, si confessava e comunicava per mano del cappellano, al quale era corrisposta una elemosi-

tiporta un disegno della Vergine Assunta in cielo con in basso due personaggi. Forse un papa e un re, anche se le chiavi vicino alla figura del papa possono far pensare che si tratti di San



## La solenne celebrazione in Seminario presieduta dall'Arcivescovo

# Istituiti quattro nuovi accoliti da Nolè

Rende  
**Fabio Mandato**

Lo scorso 1 luglio, in Seminario, i seminaristi Caio Graco Da Silva Purito Ferreira, Antonio Angelo De Marco, Fausto Francesco Morrone, Francesco Elia, Daniele Infusino sono stati istituiti lettori da mons. Francesco Nolè. "Oggi è una tappa importante per chiedersi a che punto siamo nel cammino con i nostri fratelli", ha detto il Pastore bruino iniziando l'omelia. "Prima di parlare dobbiamo nutrirci della Parola, altrimenti diciamo parole nostre. Possono servire per una conversazione, per stare insieme, ma non per convertire. Perché è il Signore che converte, non siamo noi,

perché noi siamo solo strumenti. Ma dobbiamo essere strumenti adatti, altrimenti facciamo più male che bene". Sottolineando l'importante ruolo del lettore, mons. Nolè ha affermato che "il suo compito è quello di proclamare la Parola, che è fare in modo che l'ultimo che sta in fondo la ascolti e comprenda. Ad alta voce, chiaro, con calma, capace di entrare nel cuore di ognuno. Ecco perché è un ministero, perché è un dono di Dio alla Chiesa trasmesso ai suoi figli". Le comunità del "Redemptoris Custos" e del "Redemptoris Mater", con i loro rettori e formatori, hanno partecipato alla gioia di questi giovani che sono in cammino verso il sacerdozio.



## Le religiose in cammino sinodale Un contributo nell'ascolto di Dio



Si sono ritrovate con il referente sinodale oltre trenta religiose degli Istituti e delle congregazioni che operano nel nostro territorio per un pomeriggio di ascolto della voce dello Spirito e delle istanze degli uomini. Ad accogliere le consacrate per i tavoli di lavoro l'istituto Guanelliano cosentino. Dopo un momento di preghiera e di riflessione le religiose si sono distribuite in tavoli di lavoro per offrire alcune narrazioni sulla situazione attuale,

sulle vicende che riguardano sia le comunità parrocchiali che la vita religiosa più in generale.

Il punto di vista privilegiato vuole essere così un contributo al cammino sinodale diocesano per raccogliere la sfida dell'evangelizzazione e della presenza nel mondo per i prossimi decenni.

Molte suore infatti operano sia nella catechesi, che negli ambiti educativi e della solidarietà.

## Contributi sinodali dalle comunità e dalle realtà ecclesiali

Si ricorda che le comunità parrocchiali, le realtà ecclesiali, associative, anche i singoli fedeli e gli uffici pastorali della curia possono far pervenire i loro contributi-relazioni o chiedere informazioni alla mail del cammino diocesano sinodale:

**sinodocosenza@gmail.com**

in TV

# SANTA MESSA

## dal 3 luglio al 14 agosto

**TV2000**  
CANALE 28, SKY 157, TIVUSAT 18

ore 7.00  
ore 8.30  
ore 19.00\*  
(tutti i giorni)

**5**

ore 10.00  
(ogni domenica)

\*La messa delle ore 19 anche in diretta streaming su [www.vaticannews.va](http://www.vaticannews.va)





## DIOCESI

La festa nella diocesi di San Marco Argentano - Scalea e il messaggio di mons. Bonanno

# I 75 anni di sacerdozio di mons. Lauro

*Anche la diocesi cosentina si è unita nella preghiera per il dono del sacerdozio a don Augusto*

San Marco Argentano  
**Giovanni Celia**

Nella solennità dei Santi apostoli Pietro e Paolo, il Vescovo emerito monsignor Augusto Lauro, ha raggiunto il traguardo del settantacinquesimo anniversario di ordinazione sacerdotale, avvenuta nella Cattedrale di Cosenza il 29 giugno 1947 per le mani dell'arcivescovo monsignor Aniello Calcara. Il presule è nato il 29 novembre 1923 (tra cinque mesi dunque compirà 99 anni) a Tarvisio, in provincia di Udine, per poi trasferirsi con la famiglia a Cosenza, nel 1936. Da giovane fu presidente di Azione Cattolica della parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù, poi dirigente diocesano della stessa organizzazione come delegato studenti. Ragioniere e studente universitario in economia e impiegato presso l'Intendenza di Finanza, nel 1942 era entrato nel Seminario diocesano di Cosenza per poi completare gli studi teo-

**Nato nel 1923, venne ordinato nella cattedrale di Cosenza il 29 giugno 1947. Nel 1975 fu ausiliare a Cosenza**

logici nel Pontificio Seminario regionale "Pio XI" di Reggio Calabria. Subito dopo l'ordinazione sacerdotale don Augusto Lauro operò in diverse comunità dell'arcidiocesi di Cosenza, e ben volentieri raggiungeva i villaggi più lontani per assicurare la santa Messa. A tal proposito riportò la testimonianza dell'amico Tonino Garro che mi ha trasmesso: "A don Augusto (amo continuare a chiamarlo così) sono molto legato, sin da quand'ero ragazzo. Ricordo in particolare, d'e-

state (intorno al 1960!) ogni domenica andava con la sua 600 da Cosenza in Sila, per celebrare messa nella piccola chiesa del villaggio Quaresima. Passava da Aprigliano, sostava sotto casa mia per prendermi a bordo e salire insieme sull'altipiano. A messa, gli facevo da chierichetto". Monsignor Lauro, svolse nell'Arcidiocesi di Cosenza vari servizi: Assistente diocesano della Gioventù di Azione Cattolica per oltre vent'anni, collaborò con la Pontificia Opera di Assistenza, di cui diventò delegato Regionale e poi presidente, direttore della Caritas e Presidente dell'Istituto di Servizio e Assistenza Sociale. Fu poi insegnante nel Seminario arcivescovile e, per alcuni anni superiore disciplinare. Nel 1962 l'arcivescovo monsignor Domenico Picchinenna, apprezzandone la profonda umiltà, lo nominò vicario generale e Lauro da vicario capitolare resse l'arcidiocesi durante la sede vacante per il trasferimento dello stesso arcivescovo a Catania. Fu delegato arcivescovile e poi vicario generale anche con il nuovo arcivescovo monsignor Enea Selis. Di lì a breve, l'8 settembre 1975, papa Paolo VI lo nominò vescovo ausiliare di Cosenza. Venne consacrato in Duomo il 28 ottobre. Nel 1979 papa Giovanni Paolo II lo promosse vescovo di San Marco Argentano-Scalea. Fece il suo ingresso a San Marco Argentano il 24 aprile dello stesso anno, divenendone primo vescovo della nuova denominazione.

Il suo ventennio di episcopato in diocesi è stato vera-



mente ricco di luce. Un itinerario pastorale di lavoro, di illuminazione spirituale nel segno di una rinnovata civiltà cristiana. Ci vorrebbero tante pagine per descrivere e

**Il suo ventennio di episcopato nella diocesi normanna è stato veramente ricco di luce e di azioni pastorali**

particularizzare le opere spirituali, materiali e sociali del suo governo episcopale. La pagina diocesana di Avvenire, che ha curato con tanto zelo e con arte di vero



pastore e giornalista, riporta fatti, memorie e dati. Con il suo episcopato il presbitero si è arricchito di trentaquattro nuovi sacerdoti, trenta consacrati da lui e quattro da san Giovanni Paolo II. Monsignor Lauro ha inoltre promosso, a distanza di oltre duecento anni dall'ultimo precedente, datato 1723, il Sinodo diocesano. Un evento preparato e celebrato con tanta pazienza e perizia che è un documento attuale e storico per le prospettive del futuro. "La diocesi di San Marco Scalea per una nuova evangelizzazione", il tema delle assise organizzate in tre fasi nell'arco di sei anni. "Il mio onore è l'onore della Chiesa". Questa celebre espressione di san Gregorio Magno ha sempre accompagnato il ministero del vescovo Augusto. Davvero servire la Chiesa per Lauro è stato

un continuo amare e servire il Signore Gesù e il popolo di Dio affidato alle sue premure cure pastorali. In questa gioiosa ricorrenza per monsignor Lauro – che attualmente vive a Cosenza e assistito amabilmente dai suoi familiari – sono giunti gli auguri e le preghiere da parte del suo successore monsignor Leonardo Bonanno, (già suo discepolo nel Seminario arcivescovile di Cosenza) unitamente al clero, ai religiosi e ai fedeli della diocesi di San Marco-Scalea, che conservano nel cuore il sorriso di quest'umile padre e pastore. **Il vicario generale di Cosenza, monsignor Gianni Citrigno, a nome dell'Arcivescovo e del clero cosentino assicura la preghiera ed esprime la gioia per il dono del sacerdozio al caro "don Lauro" che fu anche vicario generale in diocesi.**





## LA MOSTRA

Tra reperti, documenti e fregi un percorso storico, multimediale e di ricerca tutto inedito

# Al via la mostra sulla Cattedrale bruzia

1222-2022. *Tam Antiqua, quam Nova, il duomo che si racconta a turisti e devoti*

Cosenza  
**Mafalda Meduri**

Tam Antiqua, quam Nova è una formula di rito che compare spesso nelle fonti archivistiche in cui, tra le pagine degli antichi manoscritti, i due termini si trovano associati alla descrizione della 'Ecclesia cathedralis'.

Tanto antica, quanto nuova, i due aggettivi vengono utilizzati perché capaci di sintetizzare efficacemente una storia plurisecolare e stratificata, in un binomio che è solo apparentemente antitetico.

Una storia "antica" che si riferisce ad un glorioso passato di imperitura memoria e una "nuova" che guarda al futuro, senza mai rinnegare le proprie radici.

sa, in parte ancora da riscrivere.

Un racconto intorno ad un monumento a lungo trascurato dalla storiografia nazionale, e che invece, alla luce degli ultimi studi condotti, si pone come uno tra i più importanti edifici di culto dell'Italia Meridionale. Un recupero della memoria, che affiora nella sezione medievale in cui, un attento studio e una meticolosa ricerca, hanno permesso di portare alla luce una serie di reperti scultorei inediti, databili tra XII e XIII secolo, a lungo raminghi tra le cappelle e l'antico giardino del Capitolo.

Tra tutti spicca l'austero leone databile al XIII secolo, in basanite nero, che presenta un modellato in cui è possibile cogliere i raffinati dettagli anatomici dell'animale, le de-

di volti e storie di uomini che, nei secoli, hanno segnato la storia dell'Arcidiocesi, da Luca Campano a Giovanni Battista Costanzo, per poi arrivare a Michele Maria Capece Galeota il vescovo che, nel 1759 promosse la "rifondazione dalle fondamenta" della nuova Cattedrale, come indicato nell'epigrafe che fece apporre sulla controfacciata e che, in mostra, viene esposta per la prima volta dopo il restauro.

Arrivando a Monsignor Camillo Sorgente, nuovo edificatore il quale, alla fine del XIX secolo, fu promotore di una nuova e imponente fase di restauro, coinvolgendo uno degli architetti più noti dell'epoca, il ruotese Giuseppe Pisanti, il quale operò un progetto che ripensò la Cattedrale, riportandola all'antica austera forma medie-

**La visita alla mostra è gratuita. Sarà accessibile dalle ore 10.00 alle ore 14.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 dal lunedì al venerdì (sabato e domenica su prenotazione). Verranno segnalate aperture straordinarie anche serali.**



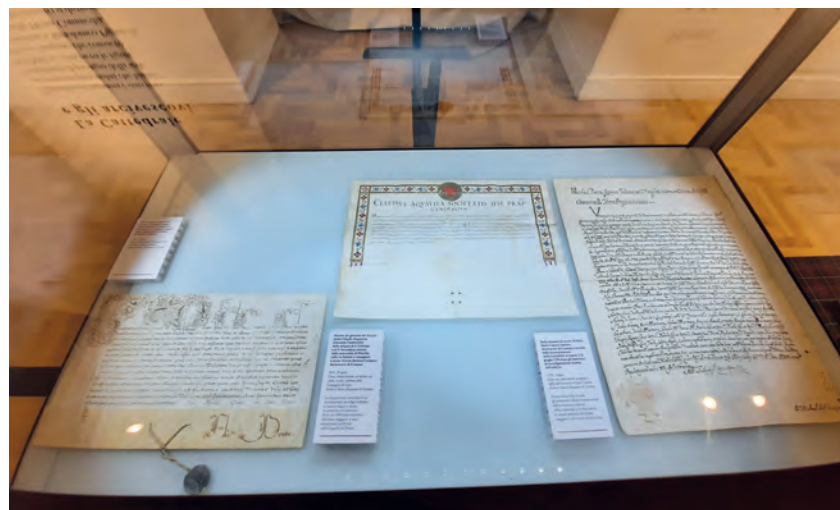
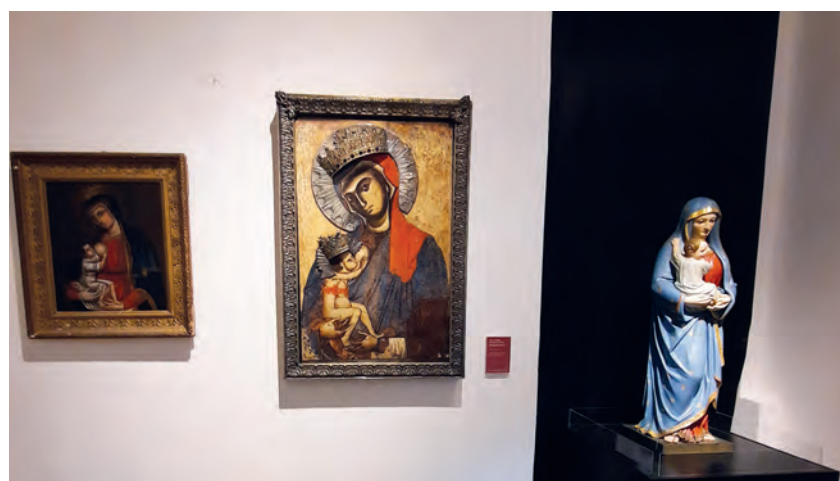
L'esposizione, la prima mostra monografica dedicata alla Cattedrale, è intesa come un lungo racconto intorno alla storia della Chiesa Madre di Cosenza. Nelle sale espositive della Provincia di Cosenza, già Museo Arti e Mestieri, sette sezioni principiano un racconto ininterrotto di opere e di immagini, attraverso cui la storia della fabbrica si intreccia con eventi e personaggi della storia europea.

L'esposizione, curata da Cristiana Coscarella e Rinaldo D'Alessandro, è l'occasione per presentare, per la prima volta, parte dei ritrovamenti venuti alla luce durante le campagne archeologiche condotte a partire dal 2008 - materiali tanto fragili quanto preziosi - che aprono nuovi orizzonti di studio sulla possibile frequentazione del sito religioso fin dall'epoca tardoantica e ci consegnano una storia diver-

corazioni fitomorfe e le parti di attacco che lo ancoravano ad una parete; la scultura, proveniente dalla Cattedrale di Cosenza, probabilmente parte di un antico monumento, è uno dei pochissimi esempi di plastica in pietra Bekhen rimasti in Calabria.

Si continua con la galleria degli arcivescovi, una carrellata

vale, e che determinò, grazie anche alle inattese scoperte medievali accadute durante il cantiere, alle forme attuali. La sezione 4 è un omaggio al rapporto tra la città e la sua patrona, la Madonna del Pileiro, difensora e protettrice della città, che rivela un legame consolidato nei secoli e ancora



oggi vivissimo, che si mostra al visitatore attraverso ex voto, parati di corone, repliche pittoriche, sculture devozionali e antiche stampe della Vergine che liberò la città dalla peste e la difese dal terremoto.

Dal cinquecentesco disegno di un altare di Andrea Maggiore, anche questo inedito e appartenente ad una collezione privata, si arriva ad una carrellata di frammentari elementi architettonici e di arredi, che mostrano una Cattedrale barocca, dalle forme abbondanti, oggi non più visibile, ma della quale se ne percepisce la grandiosità. La lettura del passato si intreccia con il presente utilizzando anche il linguaggio dell'innovazione tecnologica: una stanza immersiva, appositamente costruita, nella quale si raccontano le trasformazioni dell'edificio nel corso dei se-

coli, evocando il ricordo di una Cattedrale andata irrimediabilmente perduta, prima nelle vestigia dell'età medievale e poi nella opulenta fase barocca.

La mostra è l'occasione per rivedere l'intera storia di questo edificio, dal 1222 al 2022. Otto secoli di un passato che lega Cosenza e la sua Cattedrale in un rapporto profondo e filiale, stretto dalla tacita promessa di un amore mai perfetto.

A questa prima esposizione seguirà, il prossimo 14 luglio, l'apertura di un segmento contemporaneo, in una sorta di fil rouge, il risultato del contest fotografico dal titolo Con Occhi Nuovi, progettato e portato a termine con le tre principali associazioni fotografiche della città, che mostrerà attraverso gli scatti appassionati e curiosi, la quotidianità della chiesa madre e delle sue antiche pietre.



PRIMO PIANO

La figura dei “testimoni” laicizzata e strumentalizzata

# Antico ministero da recuperare

*Sospendere i padrini e le madrine per “contribuire a generare adulti che servono”: il valore pedagogico di una scelta*

di  
**Don Michele Munno**

La decisione di “sospendere” i padrini e le madrine per i sacramenti dell’Iniziazione cristiana è sempre più frequente da parte dei Vescovi.

Alla base c’è, senza dubbio da una parte la “laicizzazione” di queste figure e, dall’altra la loro “strumentalizzazione”.

Infatti, alla famiglia (o candidato), come pure a colui (o colei) che viene designato come padrino/madrina, spesso nulla interessa circa i requisiti richiesti dalla normativa per svolgere tale “ministero”, né tantomeno – nella maggioranza dei casi – c’è l’attitudine e l’intenzione di accompagnare prima e (soprattutto) dopo la celebrazione sacramentale il cammino di fede del proprio “figlioccio”.

L’attenzione, invece, è unicamente legata al momento celebrativo, durante il quale si innesca il “legame” tra padrino e figlioccio, quasi fosse un rito di tipo “magico”. A questo proposito, soprattutto in alcuni contesti, c’è da sottolineare che la stessa celebrazione sacramentale – soprattutto quella del battesimo – diventa occasione per stringere veri e propri legami tra famiglie mafiose. Rispetto a una tale “laicizzazione” della figura del padrino e alla possibilità di “legami sacrileghi”, innescati in occasione di una celebrazione sacramentale, non solo è giusto, ma è doveroso e urgente intervenire per tutelare un istituto giuridico completamente frainteso e “violento” nella sua identità più profonda.

Al tal fine, è più che legittima la scelta di “sospendere”, per un certo tempo, la presenza di padrini e madrine. La “sospensione”, infatti, diversamente dalla mera “abolizione” è una scelta pedagogica, se fatta per verificare la possibilità di recuperare l’identità e la missione ecclesiale del padrino e della madrina.

La “sospensione” potrebbe essere accompagnata da alcune indicazioni di carattere “transitorio”. Per quanto riguarda il battesimo dei bambini, ad esempio, sarebbe opportuno riqualificare l’accompagnamento dei genitori, favorendo la loro accoglienza nella comunità cristiana e il loro riavvicinamento alla fede. Riscoprire la



bellezza di appartenere ad una comunità cristiana – la parrocchia – che celebra, che vive autenticamente la dimensione del servizio, che annuncia credibilmente, con la testimonianza di vita e di gioia il Vangelo, potrebbe essere il modo migliore per riavvicinare i genitori alla fede quando si presentano per chiedere il sacramento del battesimo per i loro figli. I genitori, in breve, dovrebbero essere messi in condizione di percepire con grande chiarezza che in parrocchia non si va per chiedere un “sacramento”, come si va a richiedere un documento o un certificato in un ufficio pubblico, ma si va per “diventare cristiani”. Per la confermazione, invece, a livello “transitorio”, si potrebbe valutare l’opportunità che la figura del padrino e della madrina sia “sostituita” dal catechista o da un educatore che, effettivamente, abbia accompagnato il percorso di educazione alla fede del cresimando.

Per il recupero dell’identità e della missione del padrino/madrina è utile riprendere quanto il Rito dell’Iniziazione cristiana degli adulti prevede: il padrino viene “scelto” dal candidato per le sue “doti” e per la sua “amicizia”, “delegato” dalla comunità cristiana locale (parrocchiale), “approvato” dal sacerdote.

Alle famiglie che desiderano vivere un servizio di accoglienza e di accompagnamento rispetto alle “nuove” famiglie, la comunità parrocchiale potrebbe “delegare” il particolare compito di svolgere il ministero di padrino/madrina in modo che i genitori “scelgano”

tra queste famiglie il padrino/la madrina per i propri figli e il parroco li “approvi”. Questi “adulti”, poi, potrebbero essere sollecitati a partecipare ai percorsi formativi in vista di assumere l’incarico di padrino/madrina. Un’analoga scelta si potrebbe fare in occasione del sacramento della confermazione. Percorrendo una tale

**La sospensione è una scelta pedagogica se fatta per la possibilità di recuperare l’identità e la missione ecclesiale dei ruoli**

“via” si potrebbe anche arrivare, così com’è stato fatto per quello del catechista, a “istituire un vero e proprio ministero” del padrino e della madrina. Si tratta, infatti, di un “antico ministero” che, anche se in atto ha ceduto alla “laicizzazione” e alle “strumentalizzazioni”, va necessariamente recuperato per contribuire a “generare adulti che servono”.



## PER INCONTRI E FORMAZIONE

Consigliamo alcuni libri che intendono rispondere a tutte le domande sull’argomento dei padrini e delle madrine nel battesimo e nella cresima risalendo alle origini del ruolo, mostrandoci l’importanza che esso ha avuto fin dall’origine della Chiesa, raccontandoci come sia andato modificandosi un po’ alla volta e come ancora oggi rappresenti qualcosa di prezioso per i bambini e i ragazzi che ricevono i sacramenti cristiani e si affacciano alla vita. Si tratta di sussidi che possono aiutare madrine e padrini a “capire”, e aiutare parroci e catechisti a rendere consapevoli queste persone del loro ruolo.





## PRIMO PIANO

Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano  
DECRETO ARCIVESCOVILE*Mons. Nolè ha sospeso per un triennio  
i padrini e delle madrine per la Cresima*

Con un decreto arcivescovile mons. Francesco Nolè, arcivescovo di Cosenza-Bisignano, ha sospeso per un triennio (2022-2025) il ruolo dei padrini e delle madrine per la Cresima nell'arcidiocesi, dopo aver recepito le istanze e le riflessioni dei parroci e del laicato delle parrocchie. "Sono state tante le sollecitazioni e le riflessioni venute dai presbiteri e dai laici che ci hanno aiutato a prendere insieme coscienza dell'indebolimento e dell'impoverimento del ruolo dei padrini e delle madrine nei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana", si legge in una lettera allegata al decreto. "L'arcivescovo è giunto quindi alla decisione pastorale di sospendere ad experimentum (per un triennio) il ruolo di padrino e madrina nelle Cresime".

Il decreto dell'arcivescovo è entrato in vigore lo scorso 1 gennaio e "non sono ammesse deroghe". Obiettivo di questa sospensione – si legge ancora nella lettera scritta dall'Arcivescovo – è "dare l'occasione alle famiglie, alle comunità cristiane, ai catechisti e agli educatori di riflettere sui criteri di scelta di queste particolari figure che hanno tre importanti funzioni nella tradizione cristiana: accompagnare e sostenere il ragazzo, testimoniare la fede della Chiesa, svolgere un servizio di fede, amore e speranza cristiana".

Anche altri Vescovi italiani stanno facendo lo stesso nelle diocesi. Alcuni anche in maniera più drastica.



## Alla ricerca del padrino perduto, tra prerogative e condizioni

di  
**Don Andrea Fontana**

Spesso, di fronte alle asperità della vita, noi ci arrendiamo. Capita anche nella pastorale: a volte di fronte ai cambiamenti avvenuti nel costume della nostra gente, ci arrendiamo perché ci deludono o non rispondono più agli schemi che noi abbiamo sempre applicato nelle situazioni ordinarie. Il caso dei padrini e delle madrine nel Battesimo è emblematico: ci siamo accorti che la maggior parte di essi viene scelto per "far piacere" a un parente o a un amico; oppure, per un debito di riconoscenza verso di lui; oppure, perché si è certi che interverrà ogni tanto con un regalo per il figlioccio. E allora ci viene il desiderio di abolire i padrini: così, nascondiamo la polvere sotto il tappeto e non ci pensiamo più. In realtà, se cerchiamo attentamente nella storia millenaria del popolo cristiano, ci accorgiamo che anticamente la funzione del padrino era quella di testimone-garante e di guida-padre, soprattutto nel catecumenato degli adulti. Un cristiano, cioè, diventava padrino nella misura in cui era testimone di Cristo nella vita quotidiana e garantiva, per

conto della Chiesa, che il figlioccio potesse continuare a vivere il Battesimo. Insomma, svolgeva un servizio di testimonianza a nome della comunità e al servizio della coerenza cristiana. Nel corso dei secoli, poi, la sua funzione si è affievolita e un po' formalizzata. La generalizzazione del battesimo dei neonati modificò nel tempo il ruolo del padrino. Non c'era più bisogno di garantire di fronte alla chiesa sulla sincerità della conversione e sul cammino di fede compiuto, perché non esisteva per il neonato un "prima". Il padrino divenne così il testimone che garantiva alla comunità cristiana che il battezzato sarebbe cresciuto nella fede e avrebbe imparato a vivere in un modo santo e giusto, soprattutto in assenza dei genitori o nel caso la loro fede fosse incerta, fragile, latitante. Oggi, la funzione del padrino-madrina è così indicata dal Codice di Diritto Canonico (can.872): "Al battezzando venga dato un padrino, il cui compito è assistere il battezzando adulto nell'iniziazione cristiana e presentare al Battesimo con i genitori il battezzando bambino e parimenti cooperare affinché il battezzato conduca vita

cristiana conforme al battesimo e adempia fedelmente gli obblighi ad esso inerenti". Come sottolinea il catechismo della Chiesa Cattolica, "il loro compito è una vera funzione ecclesiale, esercitata a nome dell'intera comunità ecclesia-

**Il padrino e la madrina dovrebbero partecipare con fedeltà all'eucarestia della domenica e alla vita della parrocchia**

le" (CCC, n.1255). Siamo certo lontani dalla pratica attuale, accennata sopra. Se c'è chi non ha voce in capitolo per scegliere il padrino è proprio la comunità ecclesiale, anche perché non si è ancora introdotto nella nostra pratica

pastorale un preciso percorso di fede nell'accompagnare le famiglie verso il Battesimo del bimbo.

E' nel percorso di riscoperta della fede che, con pazienza, attenzione, delicatezza, ma anche con franchezza occorre porre la questione circa la scelta dei padrini. Se si apre un cammino, senza fretta e consapevole, si lascia il tempo che maturi la coscienza di aderire a Cristo per accogliere il Battesimo in tutta la sua ricchezza di "sacramento della fede cristiana".

Senza un dialogo e un percorso a monte, qualsiasi decisione o autocertificazione risulta sterile. In conclusione, il Codice di Diritto canonico riassume così (cann. 872-874) le prerogative e le condizioni per fare da padrini o madrine: la scelta del padrino e della madrina spetta al catecumenato adulto o ai genitori del bambino o al parroco insieme a loro. I genitori non possono essere padrino o madrina del proprio figlio.

Ogni catecumenato o bambino o ragazzo può avere o un solo padrino o una sola madrina o un padrino e una madrina.

Il padrino e la madrina devono aver compiuto 16 anni, essere cattolici, aver già ricevuto il Battesimo/Cresima ed Eu-



caristia e poter condurre una vita conforma alle norme della Chiesa (ad es. essere sposati in chiesa, non appartenere alla mafia, ecc.).

Dovrebbero dunque essere cristiani che partecipano con fedeltà all'eucarestia domenicale e alla vita della parrocchia, in modo da poter proporre al figlioccio un modello positivo nella vita cristiana d'ogni giorno.

Per un maggior approfondimento, si consiglia il libretto **"Cara madrina, caro padrino"** edito dalla Elledici e disponibile in libreria.



# Terminata l'esperienza dei medici dell'Usca

*Ai 72 sanitari non è stato rinnovato il contratto*

Cosenza  
**Rita Pellicori**

L'uno luglio è stata scritta la parola 'fine' per i medici dell'Usca (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) dell'Asp di Cosenza. E poco importa, o forse è il caso di cancellare quel 'poco', se a farne le spese è proprio quel personale medico che in piena pandemia si era conquistato l'appellativo di eroe.

A quanto pare l'esperienza dei medici è giunta al capolinea. Una beffa, e prima ancora un danno, per quei settantadue 'camici bianchi' in servizio a cui non è stato rinnovato il contratto scaduto il 30 giugno dopo due anni di lavoro in prima linea per combattere il Covid. Uno scherzo del destino, forse.

L'ennesimo taglio sanitario arriva proprio quando Omicron 4 e Omicron 5 tornano a far impennare i contagi e il numero di decessi. Era da mesi che non si assisteva a questi numeri. Solo lunedì in Calabria si sono registrati 3 decessi e 1456 nuovi casi, di questi 703 nella provincia di Cosenza. Sembra che l'assistenza ai contagiati, l'esecuzione dei tamponi, i vaccini e

la prescrizione di terapie precoci siano stati spazzati via con un colpo di spugna. Un susseguirsi di riunioni su riunioni.

Alla fine, venerdì sul sito dell'Asp è stata pubblicata una nota. "L'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza si legge nella nota ha lavorato e sta lavorando incessantemente in questi giorni, per prorogare i contratti in scadenza degli operatori sanitari. A breve, saranno rinnovati i rapporti di lavoro dei medici Usca, pur con diversa tipologia di contratto, attesa la scadenza del 30 Giugno degli istituti contrattuali previsti precedentemente, che erano legati allo stato di emergenza. La situazione

più complessa si registra con gli infermieri che erano stati contrattualizzati con vecchi co.co. co, contratti non più utilizzabili perché non coerenti con le disposizioni di legge vigenti. In questo caso, d'intesa con il Prof. Profitti, Commissario di Azienda Zero, si è deciso, visto il contesto epidemiologico, per non rischiare interruzioni di servizi essenziali, nell'ambito dell'assistenza ai pazienti Covid positivi, di rinnovare il loro contratto per altri sessanta giorni". In ogni caso tanti ritardi per quelle assunzioni che erano state annunciate come boccate d'ossigeno alla sanità calabrese in tempo di covid.



## Cosentino caporedattore del Tgr Basilicata

Il giornalista Gennaro Cosentino è il nuovo caporedattore del Tgr Basilicata.

Nato ad Aieti nel 1960, Gennaro ha conseguito la laurea in Scienze politiche presso l'Università di Messina, dopo l'esame di abilitazione seguito ad una parentesi lavorativa presso la pubblica amministrazione, che chiude volontariamente per assecondare la passione per il giornalismo, pur essendo risultato primo assoluto in un concorso per la carriera direttiva. Giornalista professionista dal 1992, arriva alla Rai dopo un lungo periodo di precariato e dopo una vasta esperienza nelle televisioni private e nella carta stampata. Tra il 1990 e il 2002 pubblica una decina di libri, a cominciare da Calabria riflessa, a cui seguirà I primi dell'ultima (un profilo di personaggi col metodo dell'intervista). Conduttore del telegiornale, ha realizzato inchiesta anche all'estero, soprattutto in America Latina, e ha curato diversi programmi, collaborando alla realizzazione di altri.

Ha pubblicato una decina di libri, tra i quali "Mucho Gusto - Viaggio di un giornalista nell'Uruguay del corazon", adottato in molte scuole e premiato con un encomio ufficiale dall'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e vincitore del premio "Omaggio alla



Cultura". Tiene lezioni in corsi universitari, master e istituti superiori, in particolare sulla Storia del giornalismo e la Storia dell'integrazione europea. Ha collaborato anche con il filologo tedesco Gerhard Rohlf nelle ultime opere che pubblicò in Italia ed è impegnato nel settore culturale, anche come vicepresidente del Fai in Calabria. Concorso Nazionale "Figlinepoesia". Nel corso degli anni gli vengono conferiti alcuni riconoscimenti tra cui il Premio "Omaggio alla Cultura" 1998 e il "Cilea" nel 2001 per la saggiistica, successivamente il Premio Solidarietà per i servizi su temi sociali e il Città di Scalea per il giornalismo. **Il direttore di Parola di Vita, don Enzo Gabrieli, e tutta la redazione augurano al collega successi per il nuovo incarico.**

## Nuovo ospedale. Caruso: Lo avremo entro il primo mandato

A passo lento e con costanza assume contorni sempre più nitidi il disegno del sindaco della città dei Bruzi, Franz Caruso. Per rendere l'idea, dal cassetto della memoria tiriamo fuori Alessandro Manzoni e personalizziamo una nota citazione tratta da 'I promessi sposi': insomma, questo ospedale s'ha da fare.

I tempi sono maturi, il sindaco e il presidente della Regione guardano nella stessa direzione, si azzarda anche la data: "L'obiettivo che ci siamo posti insieme, io e il Presidente della Regione, è quello di realizzarlo veramente e in tempi brevi. Entro il nostro primo mandato avremo già l'Ospedale della Calabria". L'affermazione arriva durante la conferenza stampa che si è svolta sabato nel salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi alla presenza degli assessori Damiano Covello e Pina Incarnato. "È importante non tanto per mettere una bandierina, per dire di aver realizzato un punto del programma

dell'Amministrazione comunale, assolutamente fondamentale. Dobbiamo farlo - ha detto ancora il sindaco - perché c'è bisogno di una struttura adeguata a garantire la tutela della salute delle nostre concittadine e dei nostri concittadini". Le basi ci sono, è stato anche individuato un punto iniziale di partenza per la costituzione dell'Accordo di programma Regione-Comune-Ministero della salute, insomma "il nuovo Ospedale Hub a Vaglio Lise può diventare veramente un punto di riferimento per la sanità non solo cosentina e calabrese, ma anche nazionale".

Arriva sottile la stoccata sull'eterna diatriba sulla collocazione del nuovo nosocomio e le rivendicazioni di chi vorrebbe che la struttura sanitaria sorga a Rende: "Non prevediamo solo una sinergia con l'Università della Calabria che è punto di riferimento importantissimo, ma anche con l'INRCA che produce altissima tecnologia nel settore sanitario". L'ospedale,

è ormai lapalissiano, sorgerà a Vaglio Lise: "Lo studio di fattibilità commissionato e realizzato per la Regione Calabria ha individuato in quell'area la migliore possibile dal punto di vista urbanistico. Vaglio Lise è il punto nevralgico di una vasta area metropolitana e anche da un punto di vista economico localizzarvi l'Ospedale equivale a risparmiare diversi milioni". Con buona pace di tutti il nuovo nosocomio servirà per scrivere una pagina di storia da tramandare a chi ci sarà dopo di noi: "Vaglio Lise è ben collegata con la Sibaritide, il Tirreno, le Serre cosentine, il Savuto, con la Presila e la Media Valle del Crati. Un punto centrale, insomma, di una vasta area metropolitana. Si pensi che il nuovo Ospedale Hub sarà ben collegato con le Ferrovie della Calabria, le Ferrovie dello Stato, con la SS107 e tutte le altre realtà di trasporto su gomma che lì saranno concentrate. Il che la renderà facilmente accessibile da tutte le parti del



territorio, anche perché proprio lì si pensa di realizzare anche l'hub dei trasporti". Sull'acquisizione dei terreni Franz Caruso ha ribadito la disponibilità di Ferrovie dello Stato. "I terreni che dobbiamo acquisire ha detto sono pertanto quelli di un ente pubblico che ha messo a disposizione tutta la vasta area, di oltre 80 mila metri quadri, prima destinata al deposito di Ferrovie dello Stato, per la realizzazione di questo progetto". Un bel po' di cose cambie-

ranno, anche per l'area di via Popilia, "un'area che, purtroppo, neanche l'abbattimento del rilevato ferroviario è riuscito ad unire alla città". L'Annunziata cambierà pelle, il progetto prevede "il recupero di tutta la struttura sanitaria dell'Annunziata che diventerà la Cittadella della salute. All'Annunziata saranno indirizzati i malati cronici, quelli oncologici e tutta la parte della diagnostica strumentale importante e lì potrebbe sorgere anche il Centro di ricerca virologica". Cambio di destinazione d'uso dei locali di via Bendicenti che ospitano la Polizia Municipale: ristrutturati, serviranno per accogliere la Casa di comunità e l'Ospedale di comunità. Un ultimo passaggio della conferenza stampa il Sindaco lo dedica poi al fatto di aver scelto una zona tutta in pianura, ricordando anche i casi recenti degli ospedali di Andria, Siracusa e Pordenone. La promessa sarà mantenuta? Ai posteri l'ardua sentenza.



# L'Unical "reparto corse" ha presentato la nuova vettura realizzata dagli studenti

## Anemos, la quattro ruote del vento

*Il team in questo mese di luglio gareggerà a Varano de Melegari e a Spielberg, in Austria*

Rende  
**Rita Pellicori**

Per un appassionato di quattro ruote ogni gara è una festa. La bandiera a scacchi, il ruggito del motore.

E poi quelle curve da cuore in gola, spingere la vettura al limite assaporando quell'attimo di follia. Le monoposto in pista, i piloti che quella macchina la sentono, la conoscono sempre un po' di più. Provate a immaginare però l'adrenalina di chi quella monoposto l'ha realizzata.

Ecco che speranza e fame di vittoria ti divorano. Se quella monoposto è anche 'creatura' tua, allora può essere festa ancora di più. Dal 2005 in casa Unical si respira quel clima.

È in quell'anno che ad opera di alcuni studenti di Ingegneria meccanica guidati dal professore Maurizio Muzzupappa nasce l'Unical Racing Team, che il 2008 cambia nome e diventa Unical Reparto Corse. Ne è passata di acqua sotto i ponti: l'esordio con Car#321 il 2006, l'approdo in Austria il 2009 (la monoposto dell'Unical Reparto Corse fu l'unica italiana a partecipare alla competizione), le soddisfazioni con Anniversary nel 2012, anno del quarantesimo anniversario della fondazione dell'università; poi il 2019, l'anno magico in cui con Metis per la prima volta l'Unical Reparto Corse rappresenta l'Università della Calabria a Hockenheim, in Germania, in occasione della tappa più prestigiosa della Formula Student.

Poi lo stop forzato a Causa del Covid, la ripartenza, il nuovo team e, soprattutto, la nuova auto che è stata presentata il 30 giugno al TAU dell'Università della Calabria. "Per noi è sempre una grande emozione poter condividere quello che è il frutto di 1 anno di lavoro, di fatica e di impegno; anche quest'anno posso dire che i ragazzi sono riusciti a realizzare una macchina, ad essere pronti ad una competizione. Non è semplice riuscire in circa 10 mesi a completare la realizzazione di una vettura. L'esperienza è nata il 2005, tanti i ragazzi che sono passati attraverso questa esperienza che è dei ragazzi, la vettura è pensata e realizzata da loro con il loro tempo, perché studiano e nel tempo libero si impegnano. La loro esperienza è

diversa rispetto a quella che lo studente medio fa, loro fanno una esperienza non solo didattica ma umana e professionale. Il mio ringraziamento va a loro, loro rappresentano l'Università della Calabria nel mondo", dice Maurizio Muzzupappa, faculty advisor. L'Unical Reparto Corse è strutturato come una azienda, al suo interno vari ruoli per lavorare in sinergia. "Il 2008, anno della prima vettura, al 2021, un anno importante perché c'è stata la ripartenza dopo il Covid e la necessità di riformare il team.

Il 2021 il team contava circa 60 membri provenienti da diversi corsi di laurea. Al contrario di quanto si possa pensare non ci sono solo ingegneri meccanici ma anche ingegneri gestionali, informatici, studenti di Scienze dell'amministrazione. Parlando di risultati, da un punto di vista delle entrate il 2021 abbiamo avuto circa 64mila euro di entrate, di queste il 41% proveniente dall'Unical, poi il Dimeg, autofinanziamenti, sponsor e residuo della stagione precedente" spiega il team leader Domenico Le Piane. Da 10 al 13 ottobre 2021 si è svolto a Varano de Melegari la tappa italiana della Formula SAE a cui partecipiamo da quando il progetto è nato. Ventuno università partecipanti, 8 italiane e altre provenienti da altri Paesi, nella classifica finale ci siamo classificati ottavi. Quando si parla di SAE non ci troviamo di fronte alle gare di Formula 1, si tratta di prove singole a tempo in cui vengono valutate le scelte operate dal team in fase di progettazione.

Le prove si suddividono in prove statiche - così chiamate perché si svolgono a macchina spenta. I giudici valutano business plan, costi di produzione o le scelte operate in fase progettuale - e prove dinamiche in pista.

Il reclutamento per la stagione 2022 si è chiuso a novembre e ha fatto registrare 90 persone all'interno del team. L'organizzazione è simile a quella di un'azienda, rispetto alla stagione precedente c'è una nuova figura: quella del responsabile tecnico, che gestisce, pianifica e organizza la parte tecnica, quindi progettazione e realizzazione. Calogero Verina, coordinatore motore; Domenico Viscomi, responsabile

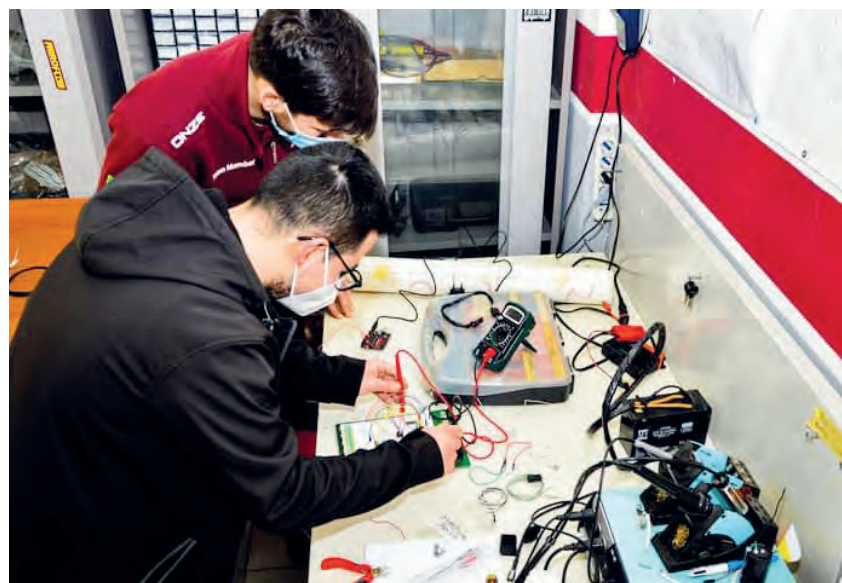
dinamica; Domenico Ferraro, responsabile elettronica, Massimiliano Federico, responsabile officina, Agostino Spanò, responsabile Cad, Giulia Molinari, responsabile business; Gabriele Barone, responsabile costi e Domenico Audino,

**Quest'anno è stato scelto il numero 50 per ricordare l'anniversario dell'ateneo, sulle plance un logo celebrativo**

responsabile tecnico; insieme al team abbiamo lavorato per realizzare la nuova auto". La pista di Varano de Melegari è sempre lì. Quest'anno si sogna con Anemos, che in greco significa 'vento'.

Da anni il team dà alle auto nomi greci proprio per sottolineare il legame che la nostra terra ha con la cultura greca.

A 10 anni di distanza da Anniversary, realizzata in occasione dei 40 anni dell'Unical, è stato scelto il numero 50 per ricordare che quest'anno l'ateneo compie 50 anni; su entrambe le plance, poi, è stato posizionato un logo celebrativo. "Il progetto è un'evoluzione di Kronos, vettura del 2021. Gli obiettivi e le soluzioni tecniche adottate nella scorsa



stagione hanno rivoluzionato la vettura.

Quest'anno abbiamo lavorato su aree specifiche risolvendo problematiche o aumentando l'affidabilità della vettura. I tre pilastri su cui si basa il progetto sono: affidabilità, semplicità e riduzione dei consumi di carburante.

L'obiettivo è stato quello di gettare le basi per un prototipo performante capace di completare tutte le prove dinamiche consumando meno carburante possibile, riservando così una parte del punteggio totale alla prova di fuel efficiency.

Un motore monocilindrico KTM 690cc sviluppa 65 cavalli di potenza; la trasmissione e il cambio a 4 rapporti per gestire al meglio l'erogazione della coppia durante le prove dinamiche.

La scelta di cambiare propulsore nasce per rispettare al meglio il concept della vettura, riduzione dei consumi, semplicità e affidabilità; tutto questo ha portato ad una riduzione del peso dell'intero power train di circa il 40%, mantenendo il rapporto peso/potenza all'incirca invariato.

A causa dei vincoli imposti dal regolamento in termini di

livello sonoro emesso è sorta la necessità di progettare una parte del sistema di scarico, in particolare modo del silenziatore", ha spiegato Domenico Audino. In prima fila, e poi sul palco, anche la direttrice del Dimeg, la professoressa Francesca Guerriero, e il professore Maurizio Muzzupappa.

"Il successo di questa iniziativa è vostro. Senza di voi il progetto non sarebbe potuto essere realizzato. Grazie per l'entusiasmo e il lavoro che avete riversato.

Vi auguro di riuscire a raggiungere il podio nelle competizioni a cui parteciperete. Sono orgogliosa che all'Unical ci siano studenti come voi", ha detto Guerriero.

"Avete dimostrato una grande professionalità, spero che tutti abbiano notato la cura nei dettagli. Quello che vediamo è il frutto del loro lavoro.

Portiamo avanti il nome dell'Università della Calabria", sono state le parole di Muzzupappa. L'emozione è nell'aria. Dal 13 al 17 luglio la tappa di Varano de Melegari e dal 24 al 28 luglio al circuito Red bull ring di Spielberg per la tappa austriaca. Gli ingredienti per fare spettacolo ci sono tutti. La parola d'ordine è crederci.



SAVUTO

## Valle del Savuto. I sindaci: no alla chiusura dell'USCA



Notizie non positive se non addirittura allarmanti per il distretto Asp e per il presidio ospedaliero "Santa Barbara" di Rogliano. Indiscrezioni trapelate nel corso dell'ultima settimana riferiscono, infatti, di una possibile chiusura dell'Unità Speciale di Continuità Assistenziale e persino del reparto di Medicina del nosocomio cittadino.

La prima criticità sarebbe legata al rinnovo contratti di medici e infermieri impegnati all'interno dell'Usca, la seconda, invece, all'ipotesi che il plesso di via Sturzo torni a rivestire la funzione di "Ospedale Covid". Due soluzioni giudicate negativamente considerate l'importanza dei servizi in un momento storico particolarmente delicato per la salute pubblica.

L'eventuale decisione, a proposito di Usca, è stata definita in controtendenza rispetto alla scelte del Governo in materia di riordino della Sanità territoriale, in particolare al decreto ministeriale 77 che prevede, ricordiamo, la tra-

sformazione delle stesse Usca in Unità Ordinarie di Medicina di Prossimità con attività H24, anche in rapporto alla necessità di alleggerire il carico destinato alle strutture di emergenza. Sull'interruzione dell'unità operativa dell'Azienda Sanitaria Provinciale i sindaci del Savuto hanno stilato un documento in cui, spiegando i motivi, hanno parlato di "provvedimento assurdo" sollecitando "una immediata riconsiderazione degli orientamenti" e, semmai "un potenzialmente delle strutture sanitarie, compresa quella ospedaliera locale". Firmato dai sindaci di Altiglia, Aprigliano, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Figline, Grimaldi, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Paterno, Pedivigliano, Piane Crati, Rogliano, Santo Stefano e Scigliano, il documento è stato inviato al Ministro della Salute, al Presidente della Giunta regionale della Calabria e al Commissario straordinario dell'Asp di Cosenza.

g.s

## Ad Antonio Maggisano il Savuto Trail Rail

La prima edizione dell'iniziativa sportiva nella vallata

Rogliano  
**Gaspere Stumpo**

Antonio Maggisano della Libertas Atletica Lamezia ha vinto la prima edizione del Savuto Trail Run, iniziativa promossa da Asd 360, Anir e Trekking Savuto con il patrocinio di Coni e Fidal. Maggisano si è imposto su Giuseppe Buffone (Asd Sport 360) e Marco Barbuscio (Marathon Cosenza) con un tempo di 56' e 50". Sempre per gli Assoluti, nella categoria femminile la prima a giungere sul traguardo di piazza Morelli è stata Valentina Maiolino (Marathon Cosenza), che ha preceduto Francesca Paone (Asd Corri-Castrovillari) e Luis Janet De Jesus (Marathon Cosenza) con un tempo di 1h 18' 34". Il Savuto Trail Run ha incluso il cosiddetto "Trofeo dei Carbonai" che si concluderà il prossimo 11 settembre a Serra San Bruno nell'ambito del Trail della Certosa. Due iniziative nate per incentivare l'interesse per la corsa di montagna. L'evento (con associata gara amatoriale di 5 chilometri) ha richiamato l'attenzione di 120 atleti che hanno sfidato il caldo e le asprezze del percorso gareggiando per oltre due ore. I runners hanno attraversato parte del centro storico affrontando i saliscendi della campagna roglianese guadando il fiume prima di risalire nell'ambiente urbano. Un tracciato di 12 chi-



lometri definito "molto tecnico" che non ha scoraggiato i podisti nonostante le evidenti

### Successo per la corsa di montagna organizzata per promuovere sport e territorio

difficoltà di carattere climatico-ambientale. Un tracciato tuttavia interessante dal punto di vista storico-naturalistico che ha interessato luoghi suggestivi come l'antico Ponte di Tavoliera e la Cascata del Can-

navino. Una esperienza frutto di un lavoro impegnativo che ha richiesto grandi energie. "Ci siamo riusciti - ha sottolineato Daniel Cundari. Siamo soddisfatti della presenza e del gradimento dei corridori, ma anche delle occasioni di incontro e collaborazione con altre realtà associative. Lo sport come la solito aggrega. Un modo per stare insieme ma anche per narrare le bellezze del territorio". Nel gruppo (assieme a Bruno Sicilia, Pino Buffone e Carmelo Servidio) che ha redatto il programma, Cundari ha posto l'accento sulle difficoltà legate all'organizzazione dei grandi eventi in periodo Covid dando appuntamento al luglio del prossimo anno per l'edizione 2023. Al Savuto Trail Run ha partecipato (in veste di corridore) anche il sindaco di Castrovillari, Domenico Lo Polito. Nel ruolo di speaker, Piero Tucci.

## La comunità di Cellara festeggia S. Pietro

Inaugurata anche un'opera scultorea raffigurante San Francesco di Paola

Nel giorno dei Santi Pietro e Paolo a Cellara partecipata funzione eucaristica nel segno della tradizione e dei valori di fede. Nella Chiesa di San Pietro Apostolo la Santa Messa presieduta da don Frederic Mbo Mpeti e concelebrata assieme a Padre Ivano Scalise dell'ordine dei Minimi di Paola. Presenti, oltre a tante autorità civili, religiose e militari, il cavaliere Antonio Montuoro dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, una delegazione dei Cavalieri San Silvestro Papa e una rappresentanza del Sovrano Ordine di Malta. Rivolgendosi ai fedeli il frate francescano ha

ringraziato per l'attenzione sottolineando l'importanza di confermare la fede mettendo in atto la parola di Dio. "Non comprendo - ha commentato il religioso - chi si professa cristiano ma non pratica. Come nella vita comune quando si dice essere sposati. Si deve vivere nella comunione senza l'eccezione. Il matrimonio - ha poi aggiunto - come per la fede ha bisogno di essere vissuto nell'impegno comune offerto dinanzi all'altare". Nell'occasione è scaturito un gesto di profondo attaccamento al territorio e alla fede. Il giovane Gaetano Greco e la sua famiglia hanno donato

alla Comunità un'opera lignea a grandezza naturale raffigurante San Francesco da Paola. Opera realizzata dall'artista Ferdinando Gatto, anch'egli presente al momento liturgico con successivi benedizione e corteo. La scultura è stata posta all'inizio del paese, custodita all'interno di una nicchia. Dalla chiesa, infatti, al termine della celebrazione, i presenti si sono incamminati verso il luogo dell'installazione. Grato per il gentile dono, il sindaco Vincenzo Conte ha così commentato: "oggi Cellara, oltre a festeggiare il suo Patrono, San Pietro, ha inaugurato la statua di San Francesco di Paola. La



statua realizzata dal nostro compaesano Ferdinando Gatto è stata donata dalla famiglia Maria e Gaetano Greco. Ringrazio di cuore tutti coloro che ha reso possibile questa giornata, dimostrando impe-

gno, collaborazione, volontà e amore per la cittadina". A Cellara, ricordiamo, le ricorrenze più importanti sono occasioni di riscoperta per arte e microstoria.

**Massimiliano Crimi**



## MARINA

# 24 studenti europei per un mosaico di cultura

Falconara Albanese  
**Sabrina Pellicone**

Si è concluso martedì a Torremezzo il progetto europeo "Mosaico of our time". Si tratta di un importante scambio interculturale coordinato dall'Avams (Associazione Volontariato Arte Musica e Spettacolo) che ha visto protagonisti 24 studenti universitari provenienti dal Portogallo, dalla Romania, dal Belgio e dall'Italia. Il progetto ha preso vita nel centro storico e nella zona Marina dell'unico paese arbëreshë presente sul Tirreno cosentino. Ogni gruppo partecipante ha intrapreso un lavoro di ricerca sul proprio Paese, riportando alla luce tradizioni, usi, costumi e folklore del luogo d'origine. Alessandro Frangella, Presidente di Avams ha affermato: "Questo progetto è nato durante lo scambio giovanile sui diritti umani "Be, React, Fight", tenutosi a Coimbra, in Portogallo, nel gennaio 2020. Il nostro gruppo italiano aveva lavorato sulla preparazione e presentazione di un laboratorio sui diritti dei giovani con background migratorio e si era sviluppata una discussione estremamente stimolante sulle radici culturali. Di lì a poco – continua – sarebbe scoppiata la pandemia, ci sono venuti in soccorso i social net-



work, attraverso i quali la nostra piattaforma di relazioni è andata avanti fino a costruire questo progetto, che oggi finalmente prende vita qui a Falconara". Una serie di laboratori hanno impegnato i ragazzi in attività artistico-performative facendo largo uso delle tecnologie che hanno permesso di condividere le culture e le abitudini tradizionali di ciascun Paese. Coinvolta anche la comunità locale. "Abbiamo scelto Falconara come luogo in cui sviluppare questo progetto – ha affermato Gaetano Amendola, project manager di "Mosaic of our time" – perché oltre ad essere il territorio in cui da anni AVAMS opera, è il posto perfetto in cui svolgere attività inclusive e a sostegno di giovani a rischio discriminazione. Infatti – ha aggiunto Amendola – vivere in un Comune situato all'interno

di una nazione che ha diversa lingua, tradizioni, festività, musiche tradizionali e retaggio storico-culturale. I giovani hanno sempre avuto un ruolo fondamentale in questo momento storico, ci suggeriscono che occorre ripartire da loro, come pure dalle nostre radici culturali, per contrastare divisioni e diversità e riscoprire quella radice comune che ci vuole tutte tessere dello stesso mosaico. Non a caso – conclude – questo progetto è stato ispirato dal romanzo "Il mosaico del tempo grande" di Carmine Abate, dare spazio ai giovani per interrogarsi e (ri)scoprire le proprie origini: conoscere l'eredità culturale di ciascun territorio europeo è infatti essenziale per poter comprendere appieno i processi sociali del presente e costruire un futuro comunitario.

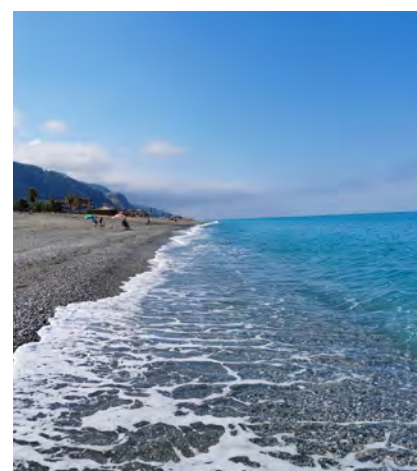
## Tre settimane a Longobardi marina Oltre duecento stand per il Summer village

Cinquanta mila metri di area espositiva che accoglieranno oltre 200 stands e più di 20 track food con eventi di ogni genere, intrattenimento giornaliero e tanto divertimento per grandi e piccini fanno del "Summer Village" il punto di riferimento dell'estate 2022.

Tre settimane di attrazioni e la partecipazione di ospiti di fama nazionale offriranno l'opportunità di conoscere la nostra bella Calabria e le sue eccellenze gastronomiche. Il tanto atteso evento si terrà a Longobardi Marina ed è inserito nella manifestazione "Calabria d'Estate" promosso da "20 Eventi Marketing & Comunicazione".

Tra le attrazioni previste la pista di pattinaggio, il parco acquatico, la pista tubby e drift kart nonché la ruota panoramica e la dinner in the sky tutto incorniciato dalla bellezza di una vera e propria terrazza sul mare.

Il grande evento a respiro nazionale promosso dalla Regione Calabria vede il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Longobardi ed importanti partners come l'Accademia Italiana del Peperoncino e la bibita artigianale "made in Longobardi", Calafrisca, Nicola Condoluci e la Pro Loco di Longobardi.



I prodotti dell'identità calabrese saranno i veri 'testimonial' della Fiera del Sud che racconteranno, a quanti visiteranno il Summer Village, quanta ricchezza racchiude la Terra di Calabria che è straordinaria ed unica per le sue coste, le sue tradizioni ed il suo cibo.

Un fitto calendario di eventi ed ospiti di fama nazionale sta per prendere forma e tante le sorprese previste durante i venti giorni di manifestazione che renderanno l'estate longobardese e dell'intera costa tirrenica ancora più appassionante.

L'iniziativa coinvolgerà la località turistica sul Tirreno nel mese di luglio. Altri dettagli saranno forniti nei prossimi giorni dagli organizzatori.

**S.P.**

# CATTOLICA ASSICURAZIONI

**DAL 1896**

Agente generale **Roberto De Marco**

Via L. Da Vinci, 52 - Rende (CS)

contatti: 0984 403845 | [rende@cattolica.it](mailto:rende@cattolica.it)

Referente enti religiosi di agenzia: dott. **Pasquale De Luca** - cell. 377 9671814



## Il neo sindaco di Luzzi ha nominato la sua squadra

Con proprio decreto, il neo Sindaco, riconfermato, Umberto Federico, ha nominato i suoi assessori ed attribuite le rispettive deleghe.

Al Sindaco restano le competenze in materie di bilancio, personale, politiche cimiteriali, polizia locale, programmazione e attuazione dei fondi PNRR. Vice sindaco è stata nominata Graziella D'Acri, con delega alle politiche sociali e welfare. Gli assessori sono: Maria Leone con delega alla pubblica istruzione, igiene e sanità, arredo e decoro urbano, energie rinnovabili e transizione ecologica, spettacolo e cultura; Mario Murano con delega ai lavori pubblici, mobilità, trasporti, protezione civile, salvaguardia e protezione della montagna; Danilo Francesco D'Andrea che si occuperà di urbanistica, edilizia, viabilità manutenzione e attività economiche e produttive. Il sindaco, comunque, si avvarrà anche dell'apporto di

altri consiglieri comunali eletti nella sua lista ai quali conferirà altre deleghe "affinché vi sia un coinvolgimento totale di tutta la maggioranza all'azione amministrativa dei prossimi 5 anni".

A queste seguiranno anche deleghe esterne di supporto al Sindaco e agli assessori che saranno conferite a personalità che hanno "sposato il progetto politico di "Verso il Futuro" sin dalla sua nascita". Si avvia, con questi atti preliminari, politico amministrativi l'attività del secondo mandato del sindaco Umberto Federico che amministrerà la cittadina di Luzzi per i prossimi cinque anni.

Da sottolineare la specifica delega assessorile alla "montagna", per dare rilievo e sviluppo ad una parte importante del territorio che è quella che sale verso l'altopiano silano che va certamente valorizzato oltre alla volontà di coinvolgere nella gestione politico amministrativa anche esterni.

## Bisignano approvato un progetto sul randagismo

Su proposta dell'assessore al randagismo, Stefania De Marco, la giunta ha approvato l'adesione del comune di Bisignano al progetto "zero cani in canile".

Il progetto dell'associazione di volontariato "Lega del cane" è stato inoltrato dall'associazione "Gaia animali e ambiente". Alla base la graduale diminuzione del randagismo, "attraverso azioni di prevenzione, educazione, adozioni tracciabili e creazione di una task force di controllo".

Auspicata la collaborazione dei cittadini per "sconfiggere senza ingenti spese per i comuni,

nel rispetto degli animali" il problema, per portare "molteplici vantaggi al territorio in diversi settori".

Il progetto si basa, essenzialmente, su cinque azioni: educazione e formazione del contesto sociale, sterilizzazione profilassi e cure post profilassi, adozione e integrazione animale nel tessuto sociale, costituzione task force di controllo, gestione e conversione dei canili in oasi polifunzionali.

Un progetto ambizioso che va oltre il canile e fa del cane invece che un problema, una risorsa.

p.g.

# Gemellaggio tra Bisignano e Sant'Agata D'Esaro

Conferita la cittadinanza onoraria a Lorenzo Cotroneo

Bisignano  
Rino Giovinco

Il consiglio comunale ha deliberato il gemellaggio con Sant'Agata D'Esaro nel nome di mons. Antonio Montalto parroco bisignanese che ha operato in quella comunità per oltre mezzo secolo e la cittadinanza onoraria al dottor Lorenzo Cotroneo anche per il "contributo dato alla crescita socio-culturale e assistenziale, che continua a fornire per il progresso della città di Bisignano".

**Le comunità si incontreranno il 14 agosto a Sant'Agata e il 26 novembre tutti a Bisignano**

Il gemellaggio è stato chiesto dalla comunità santagatese attraverso i canali istituzionali. Don Antonio Montalto è stato parroco a Sant'Agata dal 1954 al 2007. Le due comunità si incontreranno a Sant'Agata il 14 agosto e a Bisignano il 26 novembre prossimi "al fine di accrescere i sentimenti di amicizia nel ricordo di don Antonio"



che ha determinato "l'essenza religiosa, storica, etica e culturale e plasmando, con i suoi insegnamenti, tante generazioni di giovani".

Don Antonio, a parte gli affetti terreni, aveva un forte legame con sant'Umile esempio costante per la sua vita e perché sulla collina della Riforma nacque la sua vocazione sacerdotale. Al dottore Lorenzo Cotroneo, viene conferita la cittadinanza onoraria per i meriti sociali e per il costante impegno in ambito socio culturale e, per essersi adoperato, quale titolare dell'omonima farmacia insieme alla figlia, dottoressa Giuseppina, nel difficile periodo del covid, "presenza forte dell'assistenza sanitaria sul territorio". Per come ha avuto modo di riassumere il sindaco Francesco Fucile, "per l'impegno sociale e culturale dimostrato nel corso degli anni e per la cinquantennale attività professionale svolta a servizio dei bisignanesi". Moti-

vazioni avvalorati dai collaboratori della sua farmacia, "per lo straordinario contributo in campo medico e sociale, per la saldezza nel diffondere alle nuove generazioni valori morali e intellettuali". Cotroneo, impegnato su vari aspetti della vita locale, è stato assessore alla sanità dando un impulso notevole per la realizzazione di strutture socio assistenziali, antesignano di politiche innovative, sia da politico e amministratore che da professionista. Alla presenza dei suoi familiari Cotroneo ha ringraziato. Per la figlia Giusy, "un riconoscimento di cui andiamo fieri ed orgogliosi perché sintetizza l'impegno, la dedizione, la gioia e i sacrifici di ogni singolo giorno". Sugli argomenti sono intervenuti oltre al sindaco, il consigliere delegato ai gemellaggi Elio Rago che ha relazionato annunciando anche il prossimo gemellaggio con Castelnuovo di Conza, Veronique Capalbo e Francesca Pirillo.

## Un attore toranese nel cast del film "Il monaco che vinse l'Apocalisse"

Alessandro Cipolla, 30 anni di Torano ha un ruolo di rilievo nel film "Il monaco che vinse l'Apocalisse" diretto da Jordan River. Cipolla impersona il monaco Johannes, una figura che ruota attorno la vita di Gioacchino. Nel cast del film molti nomi internazionali. Soddisfazione esprime il sindaco di Torano che, a nome dell'Amministrazione si congratula con Alessandro Cipolla: "Orgogliosi del prestigioso lavoro svolto da Alessandro, si coglie l'occasione per complimentarsi con lui per gli importanti ruoli già interpretati nei diversi film tra cui "Ostag-



gi" e "Mom", per il ruolo che prossimamente interpreterà nel film "Even" di Giulio Anco-

ra e per gli ulteriori ruoli che gli saranno affidati in tutti i film che verranno".

## Installate tabelle didascaliche sulla storia del comune di Rose

L'Amministrazione comunale di Rose, il sindaco è Roberto Barbieri, fra le altre iniziative che promuovono la cittadina per farne conoscere la sua storia, ha dato avvio ad un progetto che prevede l'installazione di tabelle didascaliche che la raccontano. Questo perché, "la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e culturale del nostro comune è una priorità per l'amministrazione comunale". Fra i monumenti e luoghi sacri "promossi" la chiesa della Congrega e la chiesa del convento agostiniano.





## Al polo di ricerca partecipa anche l'Unical

# Un progetto per la gestione dei boschi

Il più grande hub di ricerca del Sud Italia, dedicato all'innovazione nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio forestale. Realizzarlo è l'obiettivo del progetto SILAB3, Sistema Integrato Locale di Boschi, Borghi e Bio-economia, vincitore dell'avviso per la creazione di Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno, pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale. Soggetto attuatore dell'Ecosistema SILAB3 sarà Green Home scarl, Polo di Innovazione dell'Edilizia Sostenibile partecipato dall'Unical. Il progetto è stato proposto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR (capogruppo), I.W.T. Iavarone Wood Technology, Green Home s.c.ar.l., Camigliati s.r.l., Fondazione Napoli Novantanove o.n.l.u.s., Cursa - Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente. Ha garantito il sostegno l'importante player della global innovation NTT DATA ITALIA spa. Il progetto è stato candidato a un percorso altamente selettivo attivato tramite l'Avviso per la manifestazione di interesse per la

candidatura di idee progettuali da ammettere a una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno" che ha visto la presentazione di oltre 350 progetti e solo in 146 hanno superato una prima valutazione di merito e sottoposti a una seconda valutazione a valle della presentazione di progetti esecutivi. La graduatoria di merito vede solo 27 progetti finanziati e al 16esimo posto si colloca il progetto SILAB3 con un contributo finanziario di 6,5 milioni di euro. Nella regione Calabria risultano finanziati solo due proposte progettuali. "Il progetto SILAB3- spiega il professor Mario Maiolo docente del DIAM e presidente di Green Home scarl - ha come obiettivo prioritario la realizzazione del più grande hub del Mezzogiorno per l'innovazione sui temi della corretta gestione del patrimonio forestale, concepito per favorire il progresso tecnologico e imprenditoriale di tutta l'area di riferimento sul percorso

complesso che dalla cura dei boschi giunge alla creazione di un sistema di componenti per la bioedilizia certificato e orientato a ripristinare il rapporto tradizionale e produttivo tra boschi e borghi". Il Knowledge Hub per la diffusione della conoscenza sarà sede di laboratori tecnologici, di una scuola, di un acceleratore di impresa e di una vera e propria virtual factory per la progettazione, la sperimentazione e la realizzazione dei prodotti per la bioedilizia. Tra gli obiettivi è centrale la certificazione tecnica del materiale legnoso, sia in bosco con sistemi avanzati di tracciabilità ed utilizzazione che dei prodotti semilavorati e lavorati. A questi temi sono integrati alle attività l'elaborazione di sistemi di monitoraggio e determinazione di crediti di carbonio, l'analisi mediante modelli predittivi (satellitari e algoritmi), anche per la prevenzione incendi, per la programmazione, gestione e protezione delle foreste nonché alla valutazione del potenziale di assorbimento di CO2 e alla certificazione dei relativi crediti. Il progetto SILAB3 - Sistema Integrato Locale di Boschi, Borghi e Bioeconomia, avrà attuazione a Torre Camigliati nel cuore della Sila. Il Knowledge Hub di SILAB3 (sede/dimostratore) accoglierà anche la sede e le attività del progetto SILAB2 (Sistema Innovativo per la valorizzazione Locale Avanzata di Borghi e Boschi), approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali a dicembre 2021.



## "Da zero a 1400- Lorica lake". A Lorica si nuota nel lago Arvo

"Da zero a 1400 - Lorica lake" è il nome dell'ambizioso progetto che i primi giorni di luglio (dall' 1 al 3 luglio) ha condotto oltre 150 atleti dalle acque colorate della piscina di Campagnano - Cosenza, alle acque naturali del Lago Arvo - Lorica. Un evento straordinario e unico in Sila, organizzato dall'Asd "Aqa Manna" con il contributo della Regione Calabria, Calabria Straordinaria e Grandi Eventi turistici - Parco Nazionale della Sila, patrocinato dalla provincia di Cosenza e dal Comune di San Giovanni in Fiore. La gara di fondo in acque libere, a 1400 metri di altitudine, ha calamitato le attenzioni di sportivi, agonistici, amatori e semplici cittadini. Un binomio, sport e turismo, che ha funzionato ed ha acceso i riflettori sul nuoto e sul turismo legato alle attività del lago. Tanti partner, istituzionali e non, che hanno deciso in sinergia di collaborare insieme". Se si fa squadra, si vince", il lieto motiv emerso durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento. Le gare sono state al centro di un programma intenso che ha permesso di vivere appieno il sano agonismo del nuoto insieme alle bellezze del luogo. Presenti all' evento Francesco Curcio (Presidente del Parco Nazionale della Sila), Alfredo Porcaro (Presidente Regionale Federazione Italiana Nuoto), Daniele Donnici (Presidente Destinazione Sila), Francesco Manna (Presidente Aqa nuoto Cosenza), Fausto Orsomarso (Assessore Regionale) e l'amministrazione di San Giovanni in Fiore. Ne abbiamo parlato con il Presidente di "Destinazione Sila", Daniele Donnici.

**Attraverso queste iniziative, qual è l'obiettivo che si vuole**

**raggiungere?**

Gli obiettivi sono molteplici, legati nello specifico anche agli altri partner. L'asd "Aqa" ad esempio ha l'ambizione di avere una tappa del campionato italiano di nuoto nelle acque libere qui a Lorica. Il Parco Nazionale della Sila, attraverso tali attività, avrà l'opportunità di sostenere eventi ecosostenibili e promuovere la cultura ambientale. Dal nostro punto di vista queste sono opportunità che aiutano ad incrementare le presenze in periodi di bassa stagione. Al tempo stesso far conoscere il territorio e le attività attrattive ai visitatori, e dare la possibilità di scoprire una nuova destinazione turistica.

**Che tipo di organizzazione richiede tutto questo?**

E' necessario un grande impegno organizzativo. La notevole concentrazione di presenze sul territorio deve essere supportata dalla quantità e dalla qualità dei servizi necessari per la buona riuscita dell'evento.



## La pianta preziosa del gelso. Inaugurato a Rovito il "parco dei gelsi"

È stato inaugurato il cinque luglio, nel comune di Rovito, il "Parco dei Gelsi" sito in via Del Campo. L'amministrazione comunale ha inteso valorizzare un'area tra le più suggestive ed importanti del territorio. Il "Parco dei Gelsi" rappresenta un luogo da riscoprire per la sua posizione paesaggistica, ma anche da tutelare per la sua importanza dal punto di vista geobotanico legata alla notevole presenza di gelsi. "Una pianta molto ricercata e preziosa, utilizzata per la produzione della seta. Infatti è proprio dalla coltivazione dei gelsi sul territorio presilano

- spiega Lucia Paese - esperta di bachisechicoltura, che nasce la sua azienda "Parco Natura Metamorfosi" nel 2018 a Celico". Un'azienda bachisericola dove si producono bozzoli di seta e gioielli. Specializzata nella lavorazione della seta pacifica, una seta che non prevede nessuno scarto nella produzione e dalla quale si ottiene un fiocco che viene filato o usato nelle imbottiture. "Tutto viene lavorato a mano - continua Lucia Paese - e anche per le tinture si utilizzano fiori, frutti, foglie e radici del territorio". Dopo la cerimonia inaugurale, l'importanza del-



la pianta è stata discussa nel convegno dal titolo: "Il Gelso", le sue varietà e le sue proprietà", dalle relatrici Maria Munno (Vice Presidente dell'ordine dei Dottori Agronomi e Dottori forestali della provincia di Cosenza) e dalla stessa Lucia Paese. Ne abbiamo parlato con l'esperta di bachisechicoltura Lucia Paese.

**Cosa avete realizzato con i bozzoli di seta?** Stiamo realizzando nel laboratorio di Celico la prima trapunta, nonostante la coltivazione dei gelsi avvienne nel territorio di Rovito.

**Che tipo di prodotti pensate di realizzare?** Il nostro sogno

è quello di realizzare un prodotto unico, che valorizzi e identifichi il territorio, in sinergia con altre realtà aziendali.

**Che progetti avete per il futuro?** Spostare la sede del laboratorio da Celico al centro storico di Rovito, e dare la possibilità ad altre piccole realtà aziendali di collaborare.

**Qual è il vostro obiettivo?**

Contribuire allo sviluppo etico del paese, evitare lo spopolamento dei borghi e valorizzare la coltivazione di questa pianta preziosa per i suoi benefici e le sue proprietà, risorsa importante per lo sviluppo del territorio presilano.



## MUSICA

# L'opera è nata da una idea del Maestro Francesco Perri, direttore del Conservatorio Eseguita la "Missa" della Madonna del Pilerio

Cosenza  
Rita Pellicori

"Nel maggio 2019, quando ancora non ero direttore del conservatorio di Cosenza, ho ricevuto una telefonata da parte di don Luca Perri, rettore della Cattedrale, che mi chiese di pensare ad una composizione per gli 800 anni del Duomo. Pensai subito ad una messa che da un punto di vista musicale è ancora fortemente attrattiva perché importante da un punto di vista della composizione". Così inizia il racconto sulla genesi dell'opera il Maestro Francesco Perri, attuale direttore del Conservatorio cosentino "Giacomantonio".

"L'idea immediata fu quella di scrivere appunto una messa in dedicatione Mariae con uno sguardo alle litanie in cui si usano espressioni come Virgo Mariae, che mi dava la sensazione di una figura imponente capace di rappresentare tutta l'umanità". A distanza di un anno, l'illuminazione: rendere la messa un dono da parte di tutto il Con-



servatorio, facendo sì che ogni parte della messa venisse composto da un autore diverso del Conservatorio.

A quel punto è venuta fuori la **Missa Pilerii Domina** come espressione e omaggio di tanti compositori alla Madonna del Pilerio".

La Missa Pilerii Domina, da un'idea del M. Francesco Perri per gli 800 anni della dedizione del Duomo, è a cura del Dipartimento di analisi e composizione del Conservatorio e viene strutturata sulla classica ripartizione in Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei con un'Ave Maria. "E' una sorta di consacrazione dell'Istituzione musicale alla Madonna del Pilerio che è pilastro della nostra umanità di fedeli ma anche testimonianza della nostra storia cosentina e calabrese. Il nostro apporto artistico

vuole essere un atto concreto di come il Conservatorio può rispondere ed essere presente anche alle esigenze spirituali della nostra città", prosegue il direttore. Un anno di lavoro per un progetto originale per soli coro e orchestra. I compositori sono: L. De Lorenzo, L. Francelanza, V. Palermo, S. Pasculli, L. Maletta, L. Sposato, D. Croce, A. Rudakova. L'Orchestra Sinfonica ed il Coro del Conservatorio sono diretti dal M. Pasquale Menchise, il direttore di Coro è Letizia Butterin, all'organo don Pasquale Panaro.

Il messaggio da lanciare è quello di una composizione "che potesse dire alla Madonna di proteggere il conservatorio e far comprendere che il conservatorio è presente nella storia della città e la Madonna del Pilerio è emblema della storia di questa

città. La Missa, essendo corale, dà una visione di unione e aggregazione, da credente dico che è espressione di una religiosità particolare, di avere quasi una funzione pastorale.

Il messaggio è stato recepito, il Duomo era gremito di persone". Dopo il debutto di giovedì scorso, un unicum al momento, la speranza, seppur nella difficoltà di tipo economico di portare in giro un organico importante composto da molte persone, di far ascoltare la composizione in altri luoghi, c'è. Sino ad ora l'attenzione nei confronti degli m800 anni della cattedrale da parte del Conservatorio è stata alta: sei concerti tra maggio e giugno, altri eventi a febbraio; "l'idea- spiega- è continuare, anche perché alcuni degli undici dipartimenti sono vicini alla struttura, ad esempio i concerti

di musica antica. Nell'arco della fine dell'anno accademico ci saranno altri eventi. Per noi il Duomo, al di là del luogo sacro che rappresenta, è la nostra seconda casa, lì si svolgono le lezioni di organo". L'emozione di suonare in Cattedrale è "quella del sacro che viene rappresentato, soprattutto per quanto riguarda la Missa. Concretizzare un prodotto nel luogo simbolo della religiosità su Cosenza è bellissimo". Possiamo dire "buona la prima", "tutti sono stati soddisfatti e colpiti dal fatto che ancora oggi ci sono dei compositori e dei musicisti che si interessano al mondo del sacro. In un periodo storico in cui l'essere laico è sempre più presente, riportare le persone a fare musica sacra non è sempre semplice. C'era la curiosità iniziale di cosa avessimo realmente fatto".

**La Missa Pilerii Domina è espressione dell'omaggio di tanti compositori che hanno partecipato alla sua scrittura**





# Papa: giovani, usate il tempo delle vacanze con responsabilità

Messaggio inviato da Francesco ai partecipanti del primo Global Youth Tourism Summit

Messaggio  
**Papa Francesco**

“Vi incoraggio a usare bene e responsabilmente il tempo che avete a vostra disposizione: è così che si cresce e ci si prepara ad assumere compiti più impegnativi”. E “vi auguro di essere messaggeri di speranza e di rinascita per il futuro”. Lo afferma Papa Francesco nel messaggio inviato ai partecipanti al primo Global Youth Tourism Summit, promosso dall'Organizzazione Mondiale del Turismo in collaborazione con il Ministero del Turismo e l'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT), svoltosi a Sorrento nei giorni scorsi.

“Sono contento di salutarvi, cari ragazzi e ragazze che prendete parte al primo incontro globale del turismo giovanile”, dice il Pontefice. “Per quanti tra voi sono ancora studenti – prosegue –, il turismo coincide con il tempo delle vacanze scolastiche. Le esperienze che si possono fare in questo periodo rimarranno nella vostra memoria”. “Oltre allo svago e al riposo – sottolinea Francesco –, so che alcuni di voi usano questo tempo per offrire volontariamente un aiuto in iniziative di solidarietà; altri si dedicano a piccoli lavori per dare una mano alla propria famiglia o per mantenersi negli studi; altri ancora si ritagliano giorni di silenzio e preghiera per stare con Dio e ricevere luce sul loro cammino”.

Proponiamo ai nostri lettori una scheda della  
**Bibbia Enigmistica**  
**“Il volto di Dio 2”**  
di **Claudio Monetti, Edizioni San Paolo**, gentilmente concessa dalla casa editrice.

## DIZIONARIO BIBLICO

Completate il cruciverba e dopo aver individuato le lettere delle caselle indicate dai numeri nel riquadro in fondo a destra, trascrivetele nello stesso riquadro. A numero uguale corrisponde lettera uguale. In questo modo scoprirete un importante e noto quadrato magico letterario che troviamo riportato in diverse chiese e luoghi di culto.

Dovete poi sistemare le venticinque lettere del quadrato magico nella linotipia della pagina seguente in modo tale che queste formino il titolo e/o la parte iniziale della più importante preghiera cristiana in *lingua latina*. Tenete presente che **quattro lettere sono già state inserite** e indicano, secondo l'interpretazione più comune, l'alfa e l'omega riferite a Cristo. Vi troverete di fronte a quello che da alcuni studiosi viene ritenuto un simbolo cristiano di appartenenza molto antico.

## LA BIBBIA ENIGMISTICA

**ARGOMENTO**  
IL TESTO BIBLICO  
E IL QUADRATO MAGICO  
LETTERARIO

**GRADO DI DIFFICOLTÀ**  
Alto

**DURATA**  
45 minuti

**STRUMENTI**  
Nessuno in particolare

1	2	3			4		5		6	7	8	9		10	
11				12					13					14	15
		16			17	18		19			20				
21	22			23		24	25		26					27	
28					29							30	31		
				32	33			34							
	35	36	37									38			
39						40			41	42	43				
	44				45	46		47						48	
49				50			51							52	
53					54					55		56	57		
				58		59					60				
61	62		63		64				65	66	67	68	69	70	71
72			73		74				75		76	77	78	79	80
	81														
82															
83															
84															
85															
86															
87															
88															
89															
90															
91															
92															
93															
94															
95															
96															
97															
98															
99															
100															

## Apostoli di Gesù

Pietro disse a Maria: “Sorella, sappiamo che il salvatore ti amava sopra ogni altra donna. Dice le parole del salvatore che ricordi, che tu conosci e noi no, poiché non le abbiamo udite”. Maria rispose e disse: “Ciò che vi è nascosto, io ve lo rivelerò”.

(Vangelo di Maria Maddalena)

**DIZIONARIO BIBLICO**

CRUCIVERBA

1. PATER NOSTER

2. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

3. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

4. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

5. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

6. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

7. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

8. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

9. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

10. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

11. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

12. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

13. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

14. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

15. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

16. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

17. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

18. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

19. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

20. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

21. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

22. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

23. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

24. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

25. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

26. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

27. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

28. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

29. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

30. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

31. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

32. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

33. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

34. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

35. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

36. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

37. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

38. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

39. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

40. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

41. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

42. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

43. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

44. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

45. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

46. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

47. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

48. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

49. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

50. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

51. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

52. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

53. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

54. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

55. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

56. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

57. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

58. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

59. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

60. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

61. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

62. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

63. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

64. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

65. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

66. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

67. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

68. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

69. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

70. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

71. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

72. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

73. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

74. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

75. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

76. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

77. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

78. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

79. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

80. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

81. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

82. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

83. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

84. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

85. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

86. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

87. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

88. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

89. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

90. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

91. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

92. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

93. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

94. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

95. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

96. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

97. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

98. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

99. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

100. SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS



CULTURA

## Medicina e ricerca scientifica Alzheimer un nuovo algoritmo



Marco Gabrieli

Importanti sviluppi sul fronte della ricerca sul morbo di Alzheimer, che affligge annualmente circa sette milioni di persone affette da perdita di memoria, da problemi nel ragionamento, da difficoltà linguistiche e motorie, a qualsiasi età e con manifestazioni esterne eterogenee, in conseguenza anche dell'accumulo di depositi proteici o per alterazioni dimensionali di diverse sezioni del cervello, hanno svelato l'efficacia di un algoritmo elaborato dagli scienziati dell'Imperial College di Londra.

Il gruppo di ricerca, guidato dal professor Eric Aboagye, ha pubblicato i risultati sulla nota rivista scientifica "Nature Communications Medicine", dopo aver condotto una serie di test risolutivi su circa 400 pazienti affetti da questa malattia, ad uno stadio iniziale o avanzato, e su altri soggetti sani. Il metodo di analisi ha visto l'impiego di questo nuovo algoritmo, originariamente adottato per neoplasie e cancro, per diagnosticare precocemente il morbo di Alzheimer.

Si tratta di una vera e propria risonanza magnetica che re-

stituisce, con una certa affidabilità e trasparenza, dati fondamentali per comprendere i cambiamenti cui può essere soggetto il cervello umano. L'uso di una macchina standard da 1,5 Tesla ha permesso agli scienziati di suddividere il cervello in 115 sezioni, identificando ben 660 diverse caratteristiche come dimensioni, forma e consistenza, al fine di analizzare e valutare ogni singola regione. Con questo algoritmo, che ha un indice di affidabilità pari al 98%, si può capire quali siano le eventuali alterazioni cerebrali e che predisposizione ha la singola persona di sviluppare l'Alzheimer. Il professor Aboagye ha sostenuto che "questa metodologia è la più semplice ed efficace per prevedere il rischio di Alzheimer" e che "la ricerca rappresenta pertanto un passo significativo in avanti, che potrebbe semplificare il processo di diagnosi... Se riuscissimo a ridurre le tempistiche di attesa, potremmo aiutare moltissime persone a individuare il percorso di trattamento più efficace".

L'algoritmo, capace di selezionare le caratteristiche strutturali del cervello, può migliorare la deduzione medica, attraverso lo studio delle immagini che restituisce.



## La Domus nascosta nelle Terme di Caracalla

*A Roma sarà visitabile il sito del II sec. d. C.*



La Soprintendenza Speciale di Roma ha predisposto la riapertura di una Domus risalente all'età di Adriano (II secolo d.C.), esistente già prima della costruzione delle famose Terme di Caracalla.

Si tratta della Domus di Vigna Guidi che apre i battenti dopo decenni, permettendo ai curiosi di godere di un percorso di visita molto più ampio all'interno del sito archeologico. Questo storico cimelio è stato a lungo interrato - come ha spiegato Daniela Porro, la Soprintendente speciale di Roma - per dare spazio alla maestosa costruzione termale verso il 206 d.C., insieme al quartiere adiacente Porta Capena.

L'ispettore onorario Giovan Battista Guidi ha riscoperto questa

Domus verso la metà dell'Ottocento, a ridosso del lato sud orientale delle terme. In seguito quest'area fu interrata nuovamente e riportata alla luce negli anni settanta del novecento. Si sviluppa su due piani: il piano superiore che, quasi sicuramente, ospitava gli alloggi di personaggi di estrazione medio alta, il piano terra e il primo piano che accoglieva, invece, la Domus signorile. Diversi sono i misteri che aleggiavano intorno a questo luogo, come l'identità del proprietario (probabilmente una persona ricca) che impiegò certamente materiali costosi, quali il rosso cinabro e il blu egizio, per gli affreschi murali. I visitatori possono ammirare, infatti, due decorazioni sovrapposte: la prima espone figure umane,

statue, felini rampanti; la seconda mostra divinità appartenenti alla cultura greco-romana ed egizia. La direttrice delle Terme di Caracalla, Mirella Serlorenzi, spiega che la compresenza in tali affreschi di divinità quali Giove, Giunone e Minerva, accanto ad Anubi, Iside e, forse, Serapide, spiegherebbe il sincretismo religioso che si respirava nell'antica Roma. Questo testimonierebbe l'interesse del proprietario per il mondo egiziano.

Oggetto di studio attualmente è anche il Triclinio, la sala da pranzo con tre letti a tre posti che occupavano tre lati intorno alla tavola, sul cui soffitto vi è una possibile immagine di Dioniso in tratti femminili.

m.g.





## BACHECA

Vicariato per la catechesi, la cultura e la comunicazione sociale  
Vicariato per l'Evangelizzazione rinnovata

Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano

800 1222 2022

“  
Ritiro spirituale  
ORA  
VA!!  
ES 3,10

9 LUGLIO 2022  
PARROCCHIA DEI SS. ROBERTO E BIAGIO  
CAMIGLIATELLO SILANO

**PROGRAMMA**

<b>h 9.30</b> Arrivi	<b>h 15.30</b> Adorazione Eucaristica
<b>h 10.00</b> Accoglienza e Introduzione	Momento di riflessione personale
<b>h 10.30</b> Lavoro di gruppo e questionario	Colloquio con i sacerdoti
<b>h 12.30</b> Condivisione agape fraterna	<b>h 18.00</b> Santa Messa

f i



Auguri alla nostra  
segretaria di redazione,  
Fabiola Amendola,  
che nei giorni scorsi ha  
completato il suo  
percorso di studio  
alternando al lavoro di  
redazione e al compito di  
mamma anche lo studio  
dei fenomeni educativi.



FM 93.3 | FM 97.5 - Savuto  
streaming [WWW.RADIOJOBEL.IT](http://WWW.RADIOJOBEL.IT)



## Lunedì - Venerdì

3:30 - prima di tutto  
6:00 - inblu in spirito e verità  
6:45 - prima di tutto  
7:00 - inblu notizie  
7:05 - rassegna stampa  
7:17 - buongiorno inblu  
7:30 - disco inblu today  
8:00 - radiogiornale (radio vaticana)  
8:30 - forever inblu  
9:00 - inblu notizie  
9:03 - rubrica tre minuti  
9:07 - inblu lo sport  
10:00 - inblu notizie  
10:06 - mattinata inblu  
11:00 - inblu notizie  
12:00 - inblu notizie  
12:06 - cosa c'è di buono?  
12:30 - disco inblu today  
12:33 - dio li fa e poi...  
12:36 - cosa c'è di buono?  
13:00 - inblu notizie  
13:12 - ecclesia  
14:00 - radiogiornale (radio vaticana)  
14:36 - cosa c'è di buono:  
15:00 - inblu notizie  
15:03 - lo sport  
15:07 - pomeriggio inblu  
16:00 - inblu notizie  
17:03 - rubrica tre minuti  
17:06 - c'è sempre una canzone  
17:30 - disco inblu today  
17:36 - c'è sempre una canzone  
18:00 - inblu notizie  
18:13 - buona la prima  
18:36 - storie di note  
19:00 - inblu notizie  
19:03 - l'economia  
19:06 - storie di note  
19:30 - disco inblu today  
19:36 - what's on  
20:00 - inblu music

20:06 - what's on  
20:30 - Megamix e Wolly Dee  
20:36 - tg e non solo  
21:00 Infobox, l'informazione quotidiana 7 Giorni su 7 (News, Meteo, Cinema, Cultura)  
21:35 - cosa succede in città?  
22:00 - Jazz Time, un'ora di musica Jazz a cura di Francesco Ciaccio  
22:57 - disco inblu today  
23:00 - in spirito e verità  
23:30 - al di là (rad vaticana)

## Sabato

3:30 - prima di tutto  
3:35 - inblu music  
6:00 - inblu in spirito e verità  
7:00 - inblu notizie \*  
7:05 - buongiorno inblu week-end -  
7:30 - rassegna stampa  
7:30 - disco inblu today  
8:00 - radiogiornale (radio vaticana)  
9:00 - inblu notizie \*  
9:03 - rubrica tre minuti  
9:08 - inblu l'economia  
10:00 - inblu notizie \*  
10:06 - mattinata inblu  
11:00 - inblu notizie \*  
11:30 - disco inblu today  
11:33 - forever inblu  
12:00 - inblu notizie  
12:36 - la biblioteca di Gerusalemme  
13:00 - inblu notizie  
13:12 - ecclesia  
13:30 - disco inblu today  
13:36 - Dio li fa e poi li accoppia  
14:00 - radiogiornale (radio vaticana)  
14:06 - tana libera tutti!

15:03 - lo sport \*  
15:06 - pomeriggio inblu  
15:30 - disco inblu today  
15:36 - inblu week-end  
17:03 - rubrica tre minuti  
17:06 - radio libera tutti 17:30 - disco inblu today  
18:00 - inblu notizie  
18:36 - i nostri fratelli  
20:00 - playlist inblu  
20:30 - soul  
21:00 - c'è sempre una canzone live  
22:03 - a tempo di musica  
23:03 - la biblioteca di Gerusalemme  
23:30 - al di là (radio vaticana)  
**Domenica**  
3:30 - prima di tutto  
6:31 - orizzonti meditazione (radio vaticana)  
6:45 - prima di tutto  
8:30 - non un giorno qualsiasi (radio vaticana)  
9:00 - ecclesia la domenica  
10:55 - S.Messa (radio vaticana)  
12:00 - angelus  
12:20 - atlante  
12:30 - pensieri e parole  
13:36 - dio li fa e poi li accoppia  
14:06 - tana libera tutti!  
14:30 - father and son  
15:30 - playlist inblu  
16:00 - radio libera tutti  
17:36 - i nostri fratelli  
18:00 - la musica è ribelle  
20:00 - c'è sempre una canzone live  
21:03 - inblu classica

Negli spazi fuori programmazione previsti i contenitori InBlu music e forever InBlu

SANTA MESSA  
TV E RADIOPROGRAMMAZIONE  
RELIGIOSA

dalle 10:55  
Chiesa di S. Giuseppe in Portoferraio  
(Isola d'Elba)



dalle 10:00  
Cattedrale "S. Maria Assunta" (Cosenza)



ore 7:00 - ore 8:30 - ore 19:00  
Cattedrale "S. Maria Assunta" (Cosenza)



dalle 19.00 CH 12 (ogni sabato)  
Santuario S. Francesco di Paola (Cosenza)



dalle 09.00 CH 19  
Santuario S. Francesco di Paola  
(Paola)

RADIO VATICANA - ore 7:20  
TELEDEHON - ore 11:00  
TELEPACE - ore 9:00  
RADIO MARIA - ore 8:00 e 10:30

RADIO JOBEL INBLU - ore 10:55  
RAI RADIO UNO - ore 11:00  
TELEPADRE PIO - ore 7:30 e 11:00  
CHIESA TV CH 195 - ore 17:30



## RECITA ROSARIO

tutti i giorni ore 6:30

## SANTA MESSA

tutti i giorni ore 7.00 - 8:30

## REGINA COELI

ore 11:55 (lunedì-domenica)

## CORONCINA DIVINA MISER.

tutti i giorni ore 15:00

## ROSARIO DA LOURDES

tutti i giorni ore 18:00

## SANTA MESSA

tutti i giorni ore 19:00

## ROSARIO

ogni giorno alle 20:00

## ROSARIO L'ITALIA

## IN PREGHIERA

ogni mercoledì alle 20:50

## COMPIETA

dopo mezzanotte



**Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano**  
**Settimanale diocesano d'informazione**  
Iscriz. tribunale di Cosenza n.823  
del 20/12/2007  
Giornale locale ROC

Anno 15 - Numero 24 (549)  
del 6 luglio 2022

Direttore Responsabile:  
Sac. Enzo Gabrieli  
Sede legale:  
Via S. Maria, 87040 - Mendicino (Cs)  
Redazione: Piazza Parrasio, 87100 - Cosenza

Contatti: 0984.630680  
[paroladivita@gmail.com](mailto:paroladivita@gmail.com)  
[www.paroladivita.org](http://www.paroladivita.org)

Orari di redazione:  
9-14 e 15-20 (Lun e Mar)

Stampa: Gazzetta del Sud - Messina (Me)  
Distribuzione: a cura di PdV

Viene consegnato da Poste Italiane  
ogni mercoledì alle 11:00

PER ABBONAMENTI E PER SOSTENERE  
PAROLA DI VITA  
Abbonamenti: Cartaceo + digitale 40 €  
Digitale 15 € - Sostenitore 50 €

C/C postale numero: 88698220  
OPPURE  
IBAN IT170760116200000088698220  
intestato: Ente S. Maria - Parola di Vita,  
via S. Maria 87040 Mendicino (CS)  
Causale: Abbonamento PdV

Versione online disponibile  
[www.paroladivita.org](http://www.paroladivita.org)  
dalle ore 12.00 del giovedì



Associato alla FISC:  
Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana  
Periodica Italiana



PdV tramite la Fisc ha aderito  
allo IAP - Istituto Autodisciplina  
Pubblicitaria accettando il Codice di  
Autodisciplina della Comunicazione  
Commerciale



**Mostra** 30 Giugno – 30 Settembre 2022

Sale espositive Provincia di Cosenza

Corso Telesio 17, Cosenza

orari e info su

[cattedraledicosenza.it](http://cattedraledicosenza.it)

# 1222-2022

## *Tam Antiqua, quam Nova: la Cattedrale si racconta*

1 2 2 2



*Cattedrale  
Cosenza*